



COMUNE di ERBA
(Provincia di Como)



Piano di Emergenza Comunale



Vol. **05**

Redatto da U.T.LL.PP.
COMUNE DI ERBA

Rev. 2017

Piano di Emergenza Comunale

1

Sommario

RISCHIO INCENDI - DESCRIZIONE GENERALE	3
DESCRIZIONE DEL FENOMENO	3
LE CAUSE DEGLI INCENDI BOSCHIVI	3
GLI INCENDI DI INTERFACCIA.....	6
ANALISI DEI PRECEDENTI STORICI.....	7
RISCHIO DI "INCENDIO BOSCHIVO"	16
COMUNICAZIONI E AVVISI DI CRITICITÀ'	22
FASI OPERATIVE DI COMPETENZA COMUNALE	30
CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE ALLERTA 1 - GIALLO).....	30
CRITICITÀ MODERATA (CODICE ALLERTA 2 - ARANCIONE).....	31
CRITICITÀ ELEVATA (CODICE ALLERTA 3 - ROSSO).....	32
EMERGENZA.....	34
POST-EMERGENZA.....	35
SCENARI D'INTERVENTO	37

RISCHIO INCENDI - DESCRIZIONE GENERALE

I dati relativi agli incendi boschivi a cui si è attinto per la redazione del presente fascicolo di rischio sono tratti dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017/2019 (di seguito piano A.I.B.) redatto dalla Regione Lombardia.

Descrizione del fenomeno

Gli incendi si distinguono in boschivi e non boschivi, sulla base della definizione di incendio boschivo indicata dalla Legge n. 353/2000, che, all'art. 2, precisa "per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Un incendio può essere classificato come boschivo - e rientrare quindi nella statistica degli incendi boschivi anche se non ha percorso una superficie boscata, ma se si è solo configurata tale eventualità.

Nel Catasto delle aree percorse dal fuoco (art. 10, comma 2, Legge 353/2000), realizzato dai Comuni ai fini dell'imposizione dei vincoli (inedificabilità, divieto di pascolo e di caccia) previsti dalla citata Legge, sono pertanto comprese le aree di bosco e di pascolo percorse dal fuoco nell'ambito di incendi definiti "boschivi".

Gli incendi non boschivi, al contrario, non rientrano nella statistica degli incendi boschivi e non attivano i vincoli citati, ma possono configurare comunque un reato. Inoltre:

- comportano spesso rischi per la pubblica incolumità,
- determinano danni patrimoniali in conseguenza della distruzione di coltivazioni agrarie o di danneggiamento di strutture e infrastrutture,
- incidono sull'intero sistema di pronto intervento e di lotta attiva contro il fuoco,
- creano sovente situazioni di allarme e pericolo per la pubblica incolumità, se interessano aree di interfaccia urbano-rurale,
- determinano, in ogni caso, una ferita al territorio e alle sue risorse.

Tali incendi, sono stati censiti separatamente dal Corpo Forestale dello Stato che ha attivato, tramite la stessa procedura del fascicolo territoriale, una banca dati dedicata, che contiene per ciascun evento non boschivo le informazioni caratterizzanti, compresa la tipologia di uso del suolo interessata. Nel Piano AIB questi eventi non vengono considerati.

Le cause degli incendi boschivi

Nel 1994, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento CEE n° 804/94, relativo all'attuazione di un sistema comunitario di informazione sugli incendi denominato "Base comune minima d'informazioni sugli incendi boschivi". In osservanza di tale Regolamento, ciascun incendio monitorato deve essere attribuito, secondo la sua origine presunta, ad una delle seguenti quattro categorie:

- ignota;
- naturale;
- accidentale o dovuto a negligenza, ossia la cui origine è connessa all'attività dell'uomo, ma senza che questi abbia avuto l'intenzione di distruggere uno spazio naturale;
- volontaria, ossia provocato con l'intenzione deliberata di distruggere uno spazio forestale per motivi diversi.

Tale classificazione è stata motivata dall'esigenza di migliorare le statistiche relative alle cause determinanti gli incendi boschivi che, disaggregate per zone omogenee dal punto di vista amministrativo o territoriale (Province, Comunità Montane, bacini, ecc.), rielaborate e analizzate, costituiscono le fondamenta per approntare valide strategie di prevenzione e di contrasto. L'importanza della conoscenza ha assunto maggiore rilevanza con l'entrata in vigore della Legge 353/2000, che ha evidenziato il ruolo della prevenzione (art. 4 comma 2) ed ha introdotto il reato d'incendio boschivo nel Codice Penale (art. 423-bis).

Nel 2001, il CFS ha condotto la prima indagine conoscitiva sulle cause degli incendi boschivi a livello nazionale, punto di partenza per nuovi approcci metodologici: il processo conoscitivo è dinamico e in continuo miglioramento e aggiornamento e la corretta determinazione delle cause d'incendio diviene il punto cardine in virtù dell'analisi motivazionale che ne può derivare.

Al fine di fornire un valido contributo all'avanzamento del processo conoscitivo, le attività condotte sono state quindi rivolte allo sviluppo ed all'applicazione di una metodologia per l'identificazione delle cause d'incendio. Il CFS ha proceduto al trasferimento ed all'adattamento alla realtà operativa nazionale del cosiddetto Metodo delle Evidenze Fisiche (M.E.F.), metodo scientifico empirico atto a convalidare e quindi a dare valenza scientifica, attraverso l'applicazione del PROTOCOLLO OPERATIVO di REPERTAZIONE, alla ricostruzione dell'evoluzione dell'incendio attraverso gli indizi che questo ha lasciato nel suo passaggio, in modo da poterne classificare la causa. Tale metodo si articola in un procedimento complesso, che si sviluppa nelle seguenti fasi:

- determinazione della geometria dell'incendio;
- ricostruzione dell'evoluzione dell'incendio;
- individuazione del cammino di propagazione e dell'area di inizio;
- ricerca del punto d'origine;
- ricerca delle prove fisiche relative alla causa;
- confronto tra prove fisiche e testimonianze;
- classificazione della causa d'incendio.

L'applicazione della metodologia è stata approfondita grazie ad una Convenzione tra CFS - NIAB (Nucleo Investigazione Antincendi Boschivi) e Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse (Di.S.A.F.Ri.) dell'Università della Tuscia, finalizzata anche alla formazione ed aggiornamento del personale CFS. Il miglioramento delle capacità investigative, per effetto dell'applicazione di una metodologia oggettiva, comporta una notevole limitazione, se non l'esclusione, degli errori di valutazione relativi alla determinazione delle cause. La raccolta sistematica di elementi certi ed incontestabili per la determinazione della causa degli incendi contribuisce alla individuazione, nell'ambito di un numero ristretto di persone sulle quali si accentrano le indagini, degli autori dei reati i quali, posti di fronte ad argomentazioni inconfutabili, non possono non ammettere le loro responsabilità. Le accresciute conoscenze sulle cause degli incendi forniscono un contributo determinante alle attività di prevenzione e contrasto dei reati. Ciò ha consentito di proseguire nella seconda fase del programma, consolidando la preparazione del personale, allargando l'applicazione del metodo a buona parte delle aree interessate dal fenomeno degli incendi boschivi e istituendo la specialità di repertatore in aree di incendi boschivi.

Le cause determinanti gli incendi boschivi, possono essere suddivise in:

Cause naturali

Sono quelle legate ad eventi propri della natura e quindi inevitabili; tra queste, l'unica che ha rilevanza in Lombardia è il fulmine, la cui incidenza è comunque molto contenuta. Gli incendi causati da fulmine si verificano prevalentemente nelle zone montane: il fulmine appicca il fuoco al legno dell'albero o ai materiali combustibili della lettiera, spesso in zone impervie, per cui l'avvistamento del focolaio può essere tardivo e gli interventi difficoltosi a causa della distanza dalle principali vie di comunicazione.

Altre cause naturali possono essere rappresentate dalle eruzioni vulcaniche e dal fenomeno della autocombustione, che però non si verifica nelle condizioni climatiche che caratterizzano il territorio lombardo.

Cause accidentali

Sono quelle connesse ad eventi che non dipendono direttamente dall'azione umana, anche se sono riconducibili alla presenza dell'uomo ed alle sue attività sul territorio. Sono compresi in questa classe gli incendi provocati da:

- scintille, che si originano dall'attrito degli impianti frenanti dei treni;
- variazioni di tensione sulle linee elettriche o rottura, con conseguente caduta al suolo, di conduttori di impianti ad alta tensione.

In entrambi i casi la presenza di materiale vegetale al suolo, secco e facilmente infiammabile, può determinare l'insorgere di un incendio.

Piano di Emergenza Comunale

Cause involontarie o colpose

Gli incendi dovuti a cause involontarie o colpose sono causati da comportamenti umani posti in essere senza la deliberata volontà di causare, per mezzo del fuoco, un danno all'ambiente naturale od alla proprietà altrui. Sono riconducibili a:

- una diversificata serie di azioni connesse con l'uso del territorio, quale sede di attività produttive come l'agricoltura e l'allevamento;

- frequentazione dei contesti rurali e boscati da parte di turisti, escursionisti, cacciatori, automobilisti che, con la loro condotta, possono determinare l'insorgere di incendi.

La colpa si configura quando si opera con negligenza, imprudenza o imperizia, spesso in violazione di norme e regolamenti.

Tra le cause involontarie assumono particolare rilievo le seguenti azioni:

- *Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi*

Con l'aumento dell'estensione della rete viaria principale e secondaria all'interno delle zone boscate e nelle aree rurali è aumentata la possibilità di penetrazione all'interno delle aree forestali per esigenze connesse ad attività produttive, ricreative e turistiche. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati imprudentemente lungo i sentieri, le piste forestali, le strade rotabili e le linee ferroviarie possono, cadendo sull'erba secca o su altri residui vegetali molto fini e fortemente disidratati, provocare l'insorgere di un incendio.

- *Attività agricole e forestali*

Anche in Lombardia il fuoco ha sempre avuto largo uso in agricoltura. Ancora oggi, soprattutto in aree di collina e di montagna, il fuoco viene spesso impiegato per eliminare i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali e per rinnovare i pascoli e gli incolti.

Tali operazioni vengono effettuate in periodi che coincidono spesso con quelli di maggior rischio per gli incendi boschivi, in aree ove le superfici agricole sono contigue a boschi ed incolti che costituiscono facile preda del fuoco.

- *Attività ricreative e turistiche, lanci di petardi e razzi, uso di apparecchi di vario genere, bruciature di rifiuti in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti*

Una modesta quota di incendi colposi si origina durante lo svolgimento di attività ricreative e turistiche e a seguito di smaltimento con il fuoco di rifiuti abbandonati in prossimità o all'interno delle aree boscate. Gli eventi originati da fuochi pirotecnici, lanci di petardi o razzi, brillamento di mine o esplosivi, uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici, manovre militari o esercitazioni di tiro hanno un'incidenza ancora più ridotta.

Cause volontarie o dolose

Sono riconducibili alla deliberata volontà di appiccare il fuoco per procurare un danno all'ambiente o alla proprietà altrui, con la coscienza e la consapevolezza di compiere un'azione contro la legge.

Le motivazioni che sottintendono la complessa casistica degli incendi dolosi possono essere suddivise in tre grandi gruppi:

- *Ricerca di un profitto*

Spesso gli incendi dolosi derivano dall'erroneo convincimento che le aree boscate percorse e/o distrutte dal fuoco possano successivamente essere utilmente utilizzate a vantaggio di interessi specifici, connessi alla speculazione edilizia, all'esercizio della caccia ed al bracconaggio, all'ampliamento ed al rinnovamento delle coltivazioni agrarie. In altri casi essi sono riconducibili alla prospettiva di creare occupazione nell'ambito delle attività di vigilanza antincendio, di spegnimento e di ricostituzione boschiva.

Tali motivazioni sono vanificate in partenza dalle disposizioni contenute nella Legge 353/2000, la Legge quadro in materia di incendi boschivi, che prevede, per un consistente numero di anni successivi all'incendio, precisi divieti e limitazioni d'uso del suolo nelle superfici percorse dal fuoco.

Il catasto delle aree percorse dal fuoco, istituito dalla stessa legge quadro in materia di incendi boschivi, è destinato a diventare un valido strumento per l'applicazione dei predetti limiti e divieti e quindi anche per la prevenzione degli incendi dolosi innescati per perseguire interessi specifici.

- *Proteste e risentimenti*

Un'altra tipologia di motivazioni degli incendi dolosi comprende le manifestazioni di protesta e risentimento nei confronti di privati o della Pubblica Amministrazione a seguito dei provvedimenti da essa adottati, quali l'istituzione di aree protette o la limitazione dei periodi e delle aree di caccia.

- *Motivazioni di ordine patologico o psicologico*

Si tratta di azioni ascrivibili a problemi comportamentali, quali la piromania e la mitomania. Gli eventi generati da questo tipo di cause, difficili da prevedere per la varietà e la specificità delle circostanze che li originano, tendono a manifestarsi con una certa ripetitività nella stessa zona e, pertanto, possono essere oggetto di attività di indagini mirate.

Cause dubbie

Gli incendi dovuti a cause dubbie sono quelli per i quali, in conseguenza della mancanza di riscontri precisi sul luogo dell'evento o di validi indizi, non è possibile inquadrare l'evento in una delle precedenti categorie.

Nel caso in cui invece sia possibile determinare la involontarietà o la volontarietà dell'incendio, ma non sia possibile approfondire, per mancanza di elementi obiettivi, l'analisi della causa sino a determinare il fine perseguito dall'autore, gli eventi sono classificati nelle categorie delle cause colpose e/o dolose non definite.

Gli incendi di interfaccia

Gli incendi di interfaccia sono gli eventi che si verificano nelle aree di transizione fra l'ambiente rurale e quello urbano, ossia in ambiti dove alla pericolosità si associa il possibile danno a cose e persone, determinando un elevato livello di rischio.

In altre parole le aree di interfaccia urbano-rurale sono zone dove abitazioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o vegetazione combustibile. Nella realtà si incontrano situazioni diverse, nelle quali l'interconnessione tra le strutture abitative e la vegetazione è sempre molto stretta, ma notevolmente diversa da caso a caso.

A seconda dei casi l'intervento operativo può incontrare problematiche molto diverse. Si possono così individuare tre tipi diversi di interfaccia urbano-rurale 8 :

a) interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione (arborea e non) (Fig. 1)

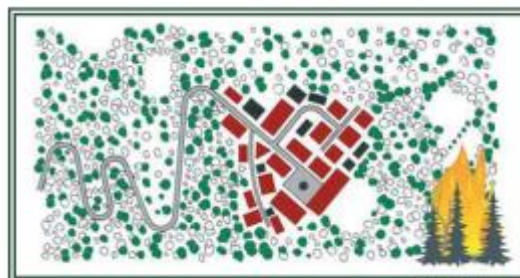


Figura 1 - Interfaccia classica

b) interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate (Fig. 2).

Piano di Emergenza Comunale



Figura 2 - Interfaccia occlusa

c) interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, ecc. (Fig. 3). Nel territorio lombardo queste situazioni si possono presentare in corrispondenza di aree di transizione urbano/rurale.



Figura 3 - Interfaccia mista

Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF, ha redatto nel 2010 uno studio riguardante gli incendi di interfaccia sul territorio regionale. Nell'ambito dello studio è stata condotta un'analisi del fenomeno per la serie storica 1997-2009, formulata una definizione di "area di interfaccia" a partire dalla carta delle destinazioni d'uso agricole e forestali - DUSAF della Lombardia e realizzata la loro individuazione cartografica in Lombardia.

Analisi dei precedenti storici

Il piano A.I.B. 2017/2019 redatto da Regione Lombardia ha analizzato i dati degli incendi a partire dall'anno 2006 e fino al 2015 in tutta la Regione.

Nella Tabella 1 vengono confrontati i principali dati del periodo considerato nel presente Piano (2006-2015) con quelli della serie storica analizzata nel precedente documento pianificatorio regionale, redatto nel 2012 (2002-2011).

	Serie PAIB precedente (2002-2011)		Serie PAIB attuale (2006-2015)	
	Totale	Media annua	Totale	Media annua
Numero incendi	n. 2.216	n. 222	n. 1.689	n. 169
Superficie totale percorsa	ha 13.753	ha 1.375	ha 10.342	ha 1.034
Superficie boscata percorsa	ha 6.020	ha 602	ha 3.963	ha 396
Superficie non boscata percorsa	ha 7.733	ha 773	ha 6.380	ha 638
Superficie media percorsa dall'incendio	-	ha 6,20	-	ha 6,10

Tabella 1 - principali statistiche di sintesi per le serie storiche analizzate

Dal confronto dei valori medi delle serie storiche, si riscontra in generale un miglioramento della situazione, per quanto concerne sia il numero di incendi (passato da 2216 a 1689), che la superficie percorsa dal fuoco, con particolare riferimento a quella boscata (diminuita da ha 6.020 a ha 3.963).

Resta quasi invariato, con un lieve calo da 6,2 a 6,1 ettari: il valore riferito alla superficie media percorsa dall'incendio mentre il valore riferito alla superficie media boscata evidenzia un calo pari al 14% (da 2,71 a 2,34).

Il quadro generale della problematica incendi in Lombardia è evidenziato nella Figura 4, dove viene riportato il numero annuale degli incendi dal 1975 al 2015.

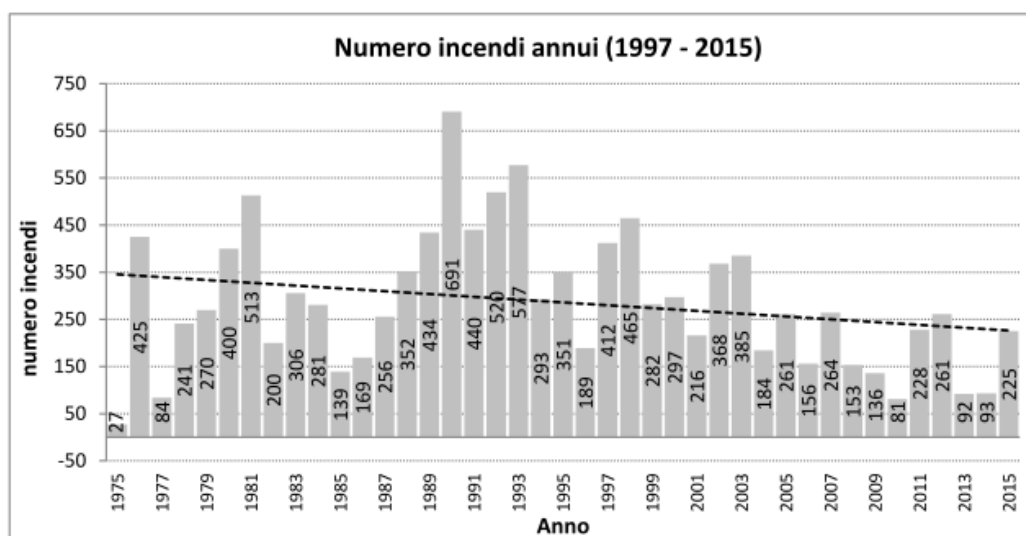


Figura 4 - Numero degli incendi per anno periodo 1975-2015

Dal 1990 è stata codificata una precisa procedura di raccolta del dato inerente gli incendi boschivi, e ciò comporta una difficoltà di comparazione dell'andamento del grafico prima e dopo tale data.

Dallo stesso anno emerge un graduale contenimento del numero degli incendi, nonostante alcuni anni siano stati caratterizzati da una significativa incidenza del fenomeno sul territorio regionale.

Nella figura 5 è riportato il numero annuale degli incendi per il periodo 2006-2015. Si nota un trend altalenante nel decennio, con un iniziale calo dal 2007 (264 eventi) al 2010 (81), per poi segnare una significativa ripresa nel biennio 2011-2012, seguito da un ulteriore calo nel successivo biennio 2013-2014, per finire con un aumento nel 2015.

Piano di Emergenza Comunale

9

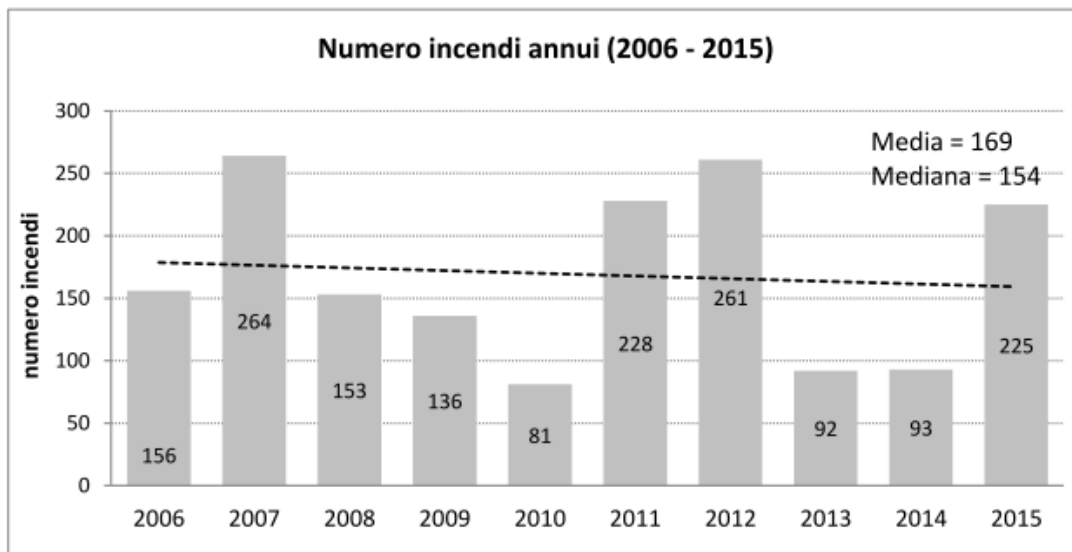


Figura 5 - Frequenze annue degli incendi nel decennio 2006-2015

Distribuzione sul territorio

La figura 6 rappresenta la mappatura degli incendi sul territorio regionale nel periodo 2006-2015.

Dalla lettura della mappa si possono evidenziare i territori maggiormente soggetti agli incendi, in particolare tutta la fascia pedemontana e montana della regione ed alcune fasce boscate lungo i principali fiumi lombardi.

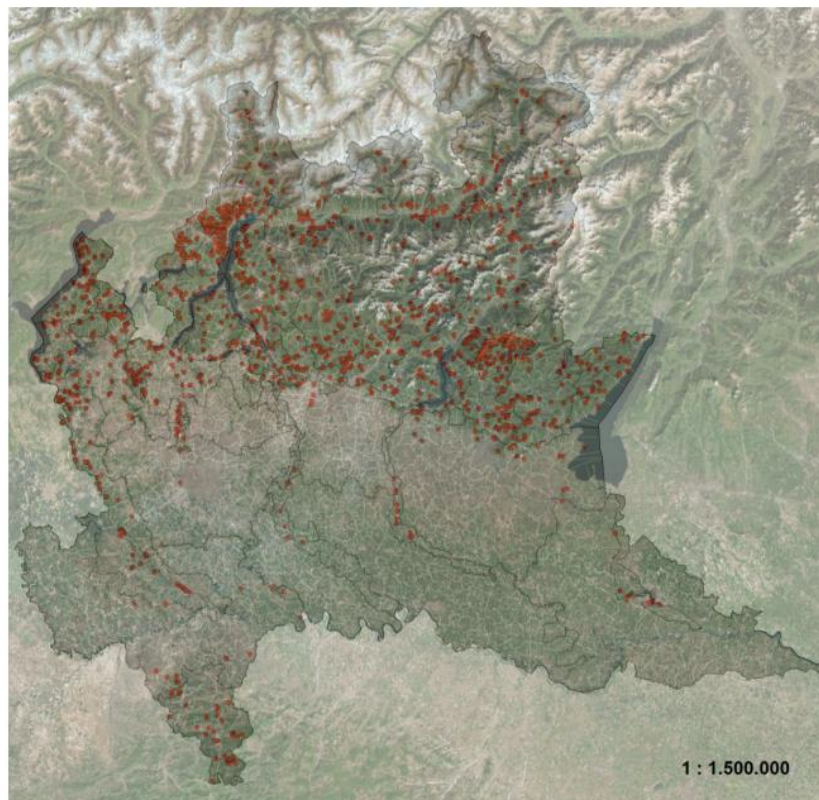


Figura 6 - Mappatura dei punti di innesco 2006-2015

Dimensioni

Nella figura 7 viene rappresentato il totale della superficie percorsa in ciascun anno della serie storica, evidenziando i valori di superficie boscata e non boscata.

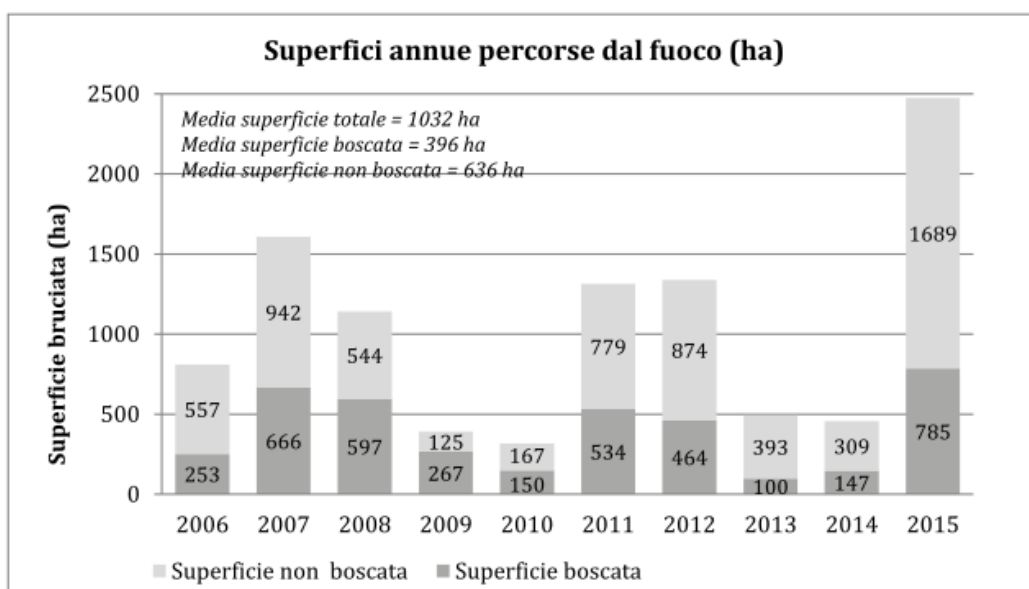


Figura 7 - Superfici percorse annue

Nella figura 8 viene riportata per ciascun anno la superficie dell'incendio medio, ottenuta dividendo il totale della superficie percorsa nell'anno per il numero di incendi verificatisi nell'anno stesso.

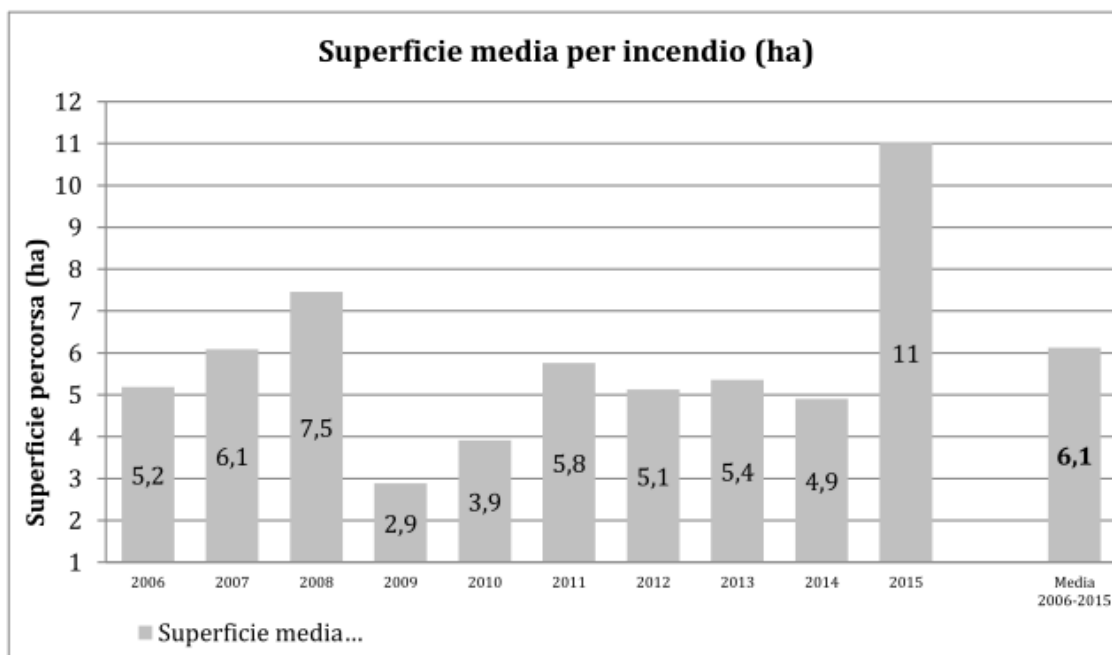


Figura 8 - Superfici medie per incendio negli anni 2006-2015
 (Superficie media complessiva per incendio, calcolata su tutto il decennio pari a 6.10 ha)

Piano di Emergenza Comunale

Distribuzione nel tempo

La figura 9 mostra la distribuzione degli incendi nei mesi dell'anno, ottenuta sommando per ogni mese tutti gli incendi verificatisi nel corso della serie storica e dividendo il totale per il numero degli anni considerati.

Da tale grafico si riconosce l'andamento caratteristico dei regimi pirologici delle regioni dell'arco alpino, con un massimo invernale-primaverile ed un minimo autunnale, correlato essenzialmente all'andamento climatico.

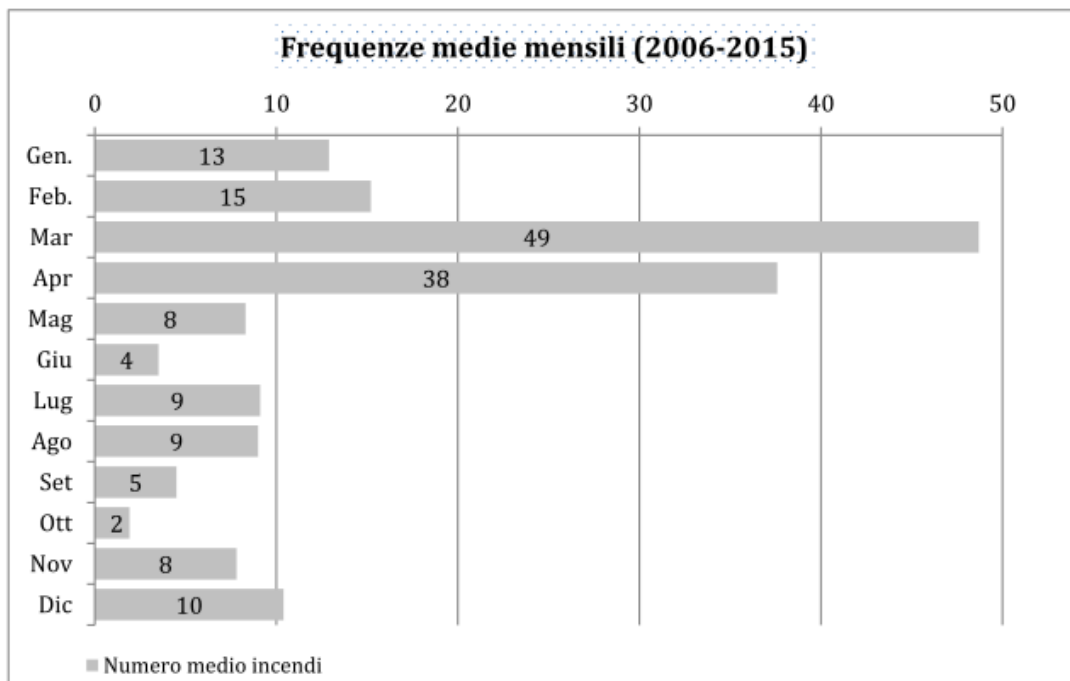


Figura 9 - Frequenze medie mensili

La figura 10 rappresenta la superficie che mediamente viene percorsa dal fuoco in ciascun mese dell'anno, dato ottenuto, come per le frequenze medie mensili, dividendo il totale della superficie percorsa, in ciascun mese, per il numero degli anni della serie storica considerata. L'andamento del grafico evidenzia la forte incidenza della superficie percorsa dal fuoco nel periodo invernale compreso fra dicembre ed aprile, con una netta prevalenza nei mesi di marzo e aprile.

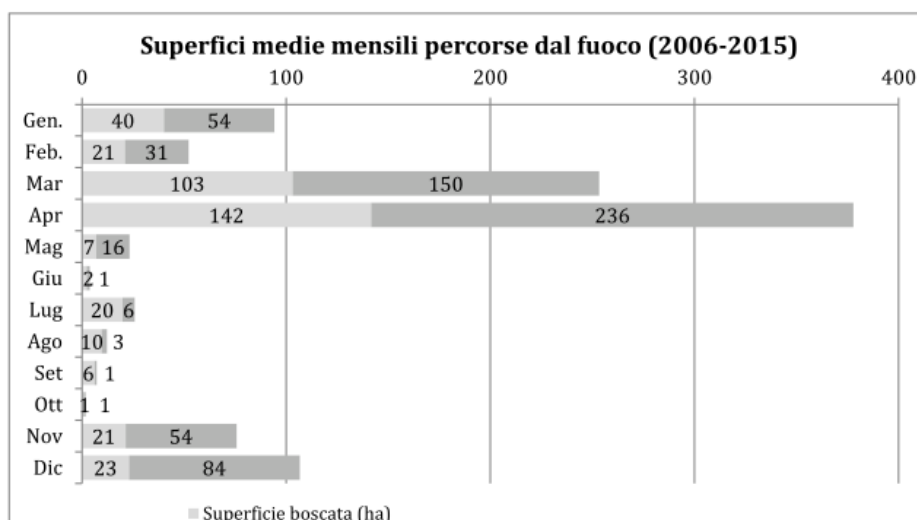


Figura 10 - Superfici medie mensili percorse dal fuoco

La figura 11 mette in relazione le superfici medie mensili percorse dal fuoco con la frequenza degli incendi.

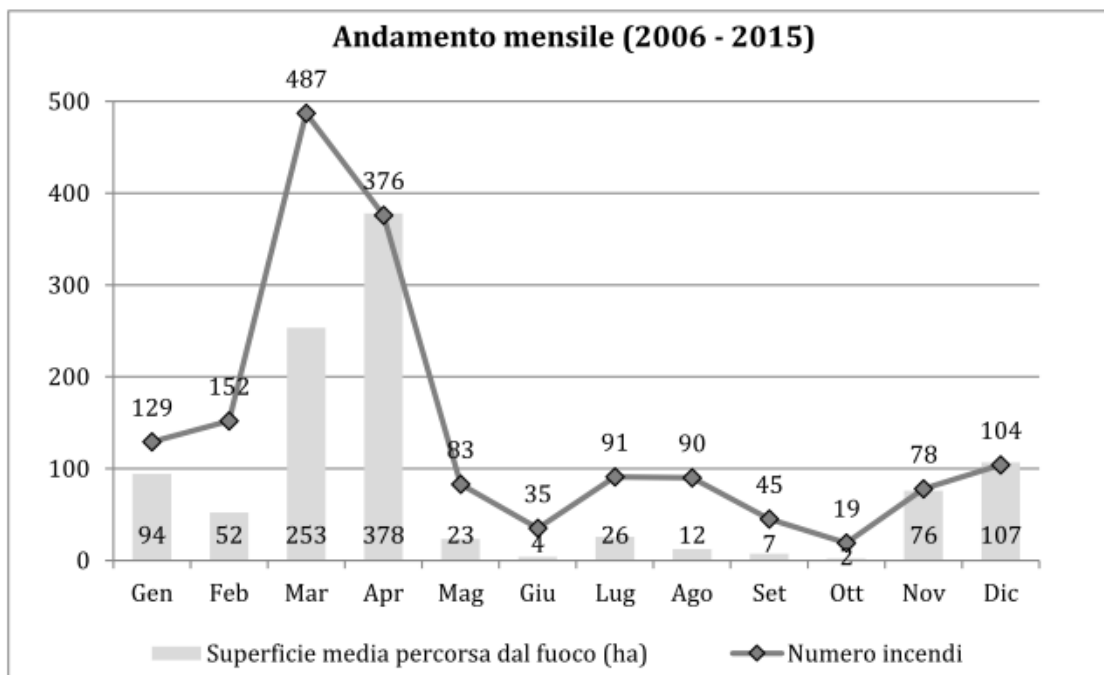


Figura 11 - Andamento mensile

Nella figura 12 viene riportata, per ciascun mese, la superficie dell'incendio medio, ottenuta dividendo la superficie percorsa nel mese per il numero di incendi verificatisi nello stesso.

L'andamento rappresentato conferma una maggiore incidenza di eventi di grande superficie nei mesi invernali-primaverili ed evidenzia la presenza di incendi di particolare estensione nei mesi di dicembre e aprile.

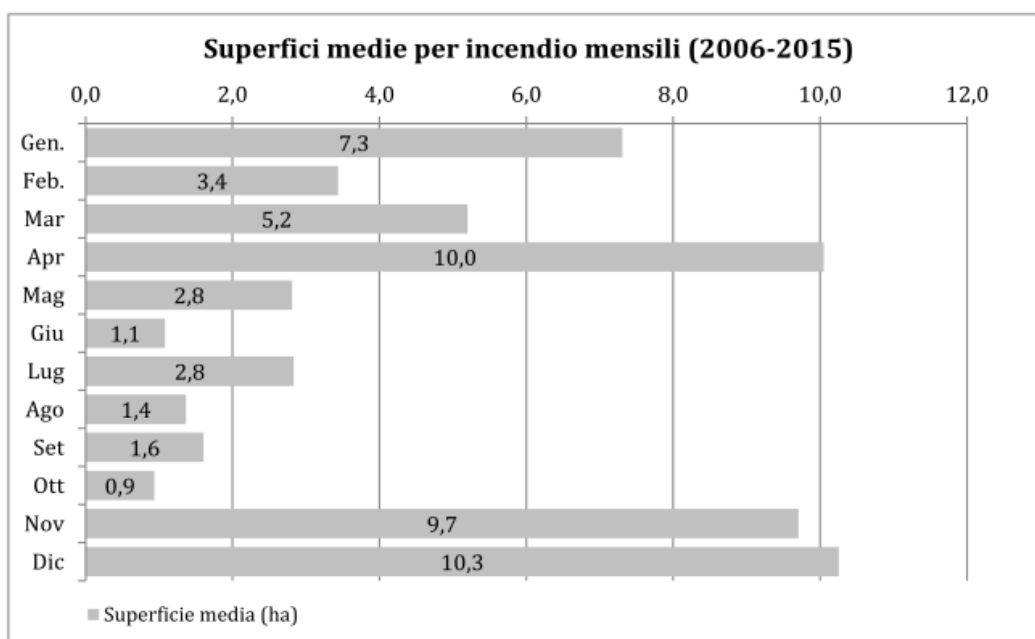


Figura 12 - Superfici medie per incendio nei mesi

Piano di Emergenza Comunale

Confrontando l'andamento mensile degli incendi per ciascun anno del decennio considerato, è possibile trarre interessanti considerazioni in termini sia di frequenza, sia di superficie percorsa dal fuoco, come illustrato nelle figure 13 e 14:

Per quanto riguarda il numero di eventi, la rappresentazione:

- conferma quanto precedentemente espresso in termini di frequenze medie, ovvero che il maggior numero di eventi interessano prevalentemente i mesi invernali;
- consente anche di apprezzare una tendenza in atto, che vede la presenza di un picco anche nei mesi estivi.

La tendenza espressa in termini di frequenza è però ridimensionata dall'analoga analisi riferita all'andamento della superficie percorsa dal fuoco per mese e per anno, riportata nelle seguenti figure 13 e 14:

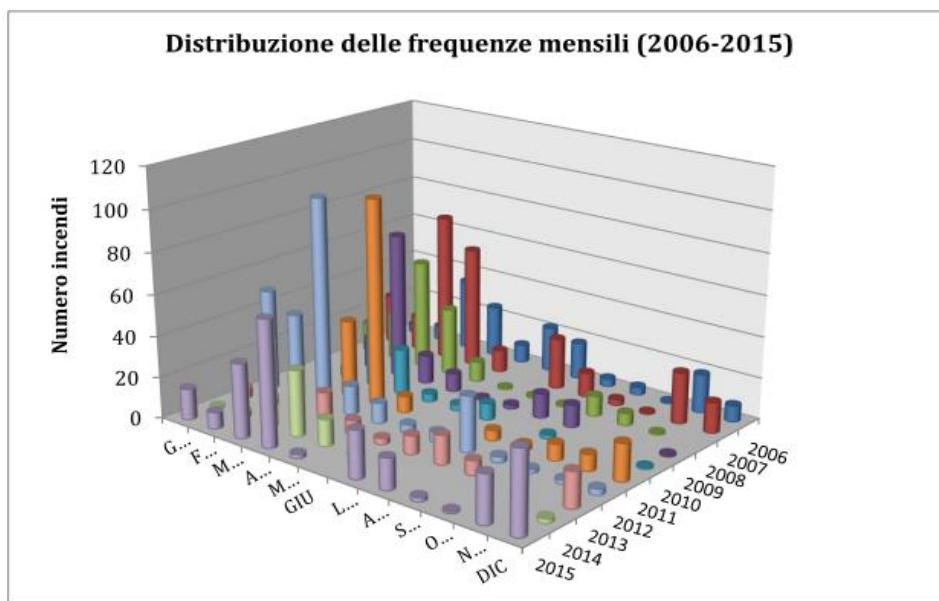


Figura 13 - Frequenze mensili

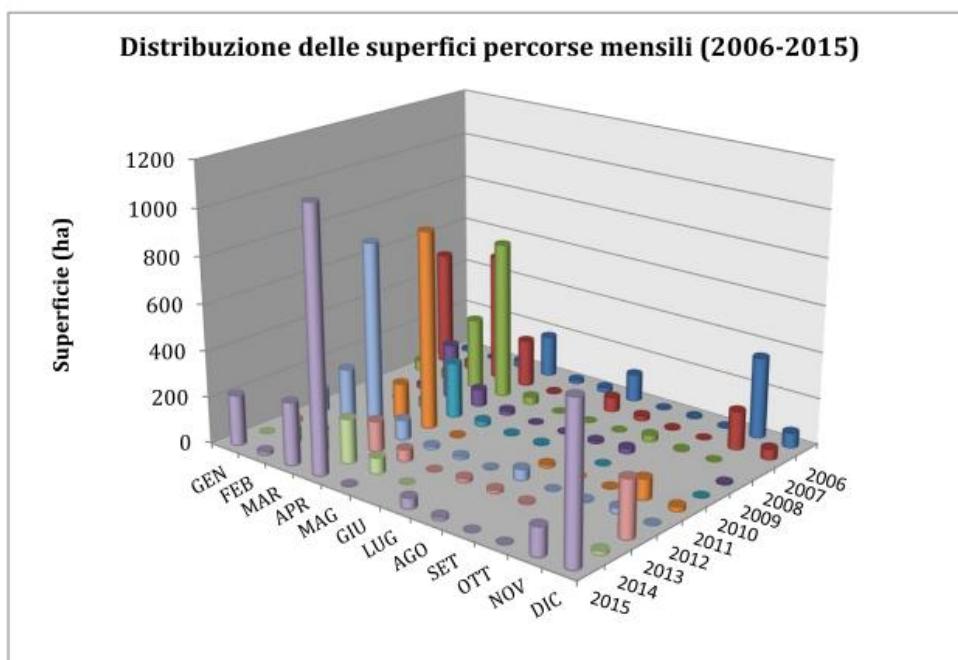


Figura 14 - Distribuzione delle superfici percorse mensili

- I grafici confermano la situazione precedentemente descritta in merito alle superfici medie mensili, caratterizzata cioè da elevati valori di superficie bruciata nei mesi invernali, con una prevalenza dei mesi di marzo/aprile;
- si nota che il fenomeno degli incendi estivi in Lombardia è caratterizzato da eventi di piccole dimensioni;
- emerge chiaramente che le superfici medie percorse dal fuoco nei mesi estivi sono molto più esigue rispetto a quelle che si riscontrano durante l'inverno.

Analizzando, poi, la distribuzione percentuale del numero di incendi secondo il giorno di innesco, riportata nella figura 15, si può osservare che:

- il numero di eventi è distribuito in modo piuttosto omogeneo in tutti i giorni della settimana e non emerge in modo netto uno o più giorni con maggior frequenza;
- la frequenza maggiore del fenomeno ricade nei giorni di domenica e mercoledì (16%);
- si osserva un incremento degli incendi nella giornata di mercoledì rispetto al precedente periodo, in cui risultava la seconda giornata più interessata dal fenomeno.

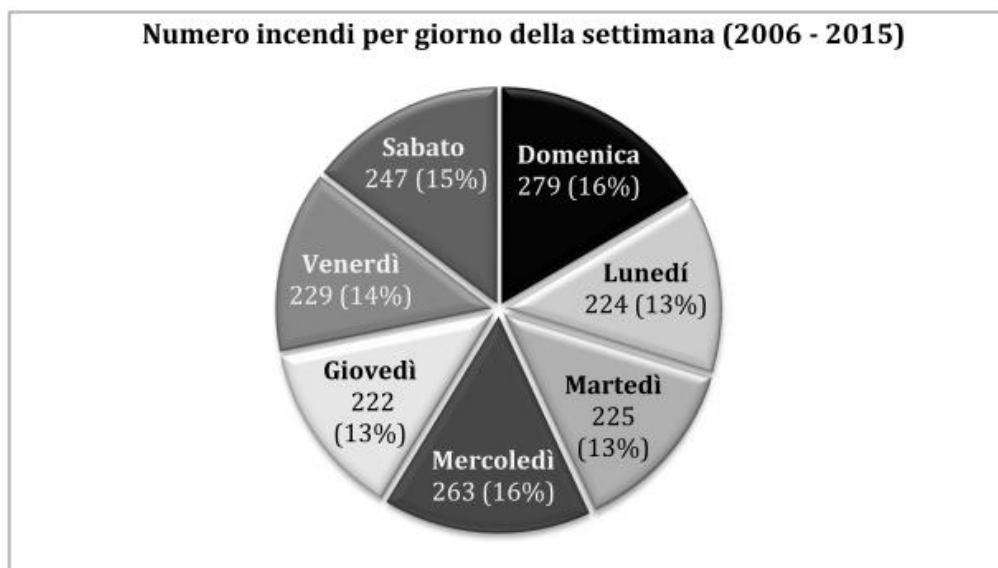


Figura 15 - frequenze degli inneschi nei giorni della settimana

E' stato effettuato un approfondimento delle estensioni di territorio percorse dal fuoco nel periodo di riferimento: dalla figura 16, che illustra infatti la frequenza di incendi ripartiti per classi di superficie, emerge che:

- le classi maggiormente rappresentate sono quelle con superficie contenuta ed, in particolare, la prima classe con incendi fino a 1 ettaro,
- la frequenza relativa cala drasticamente per le classi di superficie maggiori; le classi oltre i 100 ettari sono popolate da un ridotto numero di eventi.

Piano di Emergenza Comunale

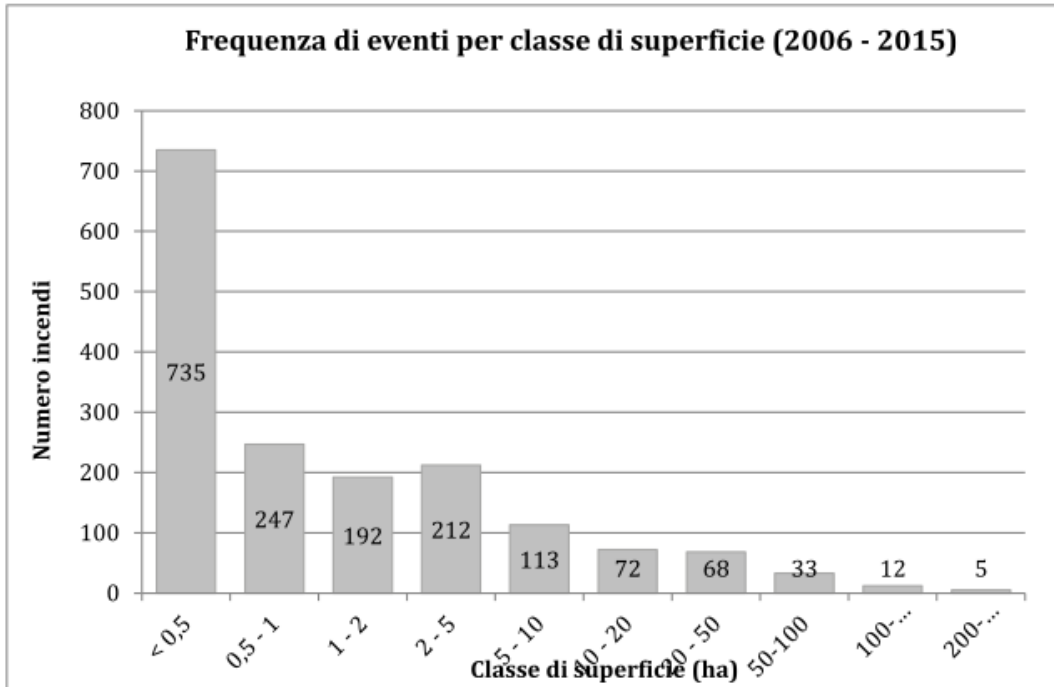


Figura 16 - Frequenza per classe di superficie percorsa

RISCHIO DI “INCENDIO BOSCHIVO”

MODALITÀ DI DEFINIZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

La metodologia adottata per la definizione delle classi di rischio di incendio introduce nel presente Piano una novità rispetto al passato. Mentre per le precedenti edizioni il rischio era stato espresso utilizzando la sola componente della pericolosità, in questa versione aggiornata e rivista del piano è stato introdotto il concetto di vulnerabilità quale fattore aggiuntivo che concorre alla definizione del rischio.

Il rischio d'incendio pertanto è stato calcolato mediante la seguente equazione che descrive la relazione tra le due variabili:

$$\text{Rischio} = \text{Pericolosità} \times \text{Vulnerabilità}$$

(R) (P) (V)

Di seguito vengono fornite in dettaglio le definizioni delle due componenti e le metodologie adottate per il rispettivo calcolo.

La Pericolosità

Nella letteratura scientifica, la pericolosità esprime la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo con una certa intensità, in un certo intervallo di tempo. Più in generale, possiamo intendere con pericolosità la presenza di fattori che possono potenzialmente aumentare o diminuire la probabilità che si verifichi un determinato fenomeno, nel caso specifico un incendio boschivo. I fattori impiegati per il calcolo della pericolosità sono stati identificati sulla base del loro grado di influenza sul fenomeno degli incendi boschivi, nonché della reale disponibilità del dato a scala regionale. Gli indicatori utilizzati sono riferibili a: geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica. Si riporta di seguito la lista dei fattori che sono stati impiegati come dati in input per la definizione della pericolosità territoriale:

- Coordinate dei punti di innesco per il periodo 2006-2015;
- Altimetria: quota media, metri s.l.m. - DTM Regione Lombardia;
- Pendenza: pendenza media, gradi - DTM Regione Lombardia;
- Esposizione: esposizione - DTM Regione Lombardia;
- Precipitazioni cumulate: mesi gennaio-aprile, mm (ARPA Lombardia);
- Temperature medie: mese di marzo, °C (ARPA Lombardia);
- Superficie urbanizzata: classe 1-Aree antropizzate della Carta Dusa4 (ERSAF);
- Presenza di strade: in base al grafo stradale (TELEATLAS);
- Superficie destinata alle attività agricole: a partire dalla classe 2 della Carta Dusa4;
- Categorie forestali regionali (secondo la classificazione proposta da Del Favero2000).

Il calcolo della pericolosità è stato eseguito mediante l'utilizzo di un apposito software sviluppato per la valutazione dei fattori predisponenti l'innesco di incendio in funzione delle caratteristiche territoriali e dell'incidenza del fenomeno nel passato.

Tale programma, denominato “4.FI.R.E. - Hazard” (FORest Fire Risk Evaluator) e sviluppato in linguaggio JAVA, è stato messo a punto nell'ambito del Progetto MANFRED 10, ed è stato pensato per pervenire al calcolo della pericolosità nell'ambito della pianificazione territoriale. Il programma si basa sulla metodologia proposta da Conedera et al. (2009): “Using Monte Carlo simulations to estimate relative fire ignition danger in a low-to-medium fire-prone region”.

Una volta inseriti i parametri e avviata la simulazione, il software consente di giungere ad una mappa della pericolosità per il territorio regionale in formato raster con valori espressi in una scala da 0 (nessuna pericolosità) a 10 (massima pericolosità).

Piano di Emergenza Comunale

La vulnerabilità

L'entità dell'impatto che un potenziale fattore di pericolo può causare in uno specifico ambito territoriale è strettamente correlata alla predisposizione intrinseca di tale superficie a subire danni. Danni che possono coinvolgere sia elementi naturali che antropici.

Il concetto di vulnerabilità esprime quindi la propensione di alcune porzioni dello spazio naturale, sociale ed economico a subire danni in seguito alle sollecitazioni provocate da un fenomeno potenzialmente devastante come quello degli incendi boschivi. Tale propensione può essere più o meno accentuata, in funzione delle caratteristiche di resistenza e/o resilienza di ogni specifica componente considerata nonché del contesto territoriale in cui queste componenti si inseriscono.

Ai fini del presente Piano, la vulnerabilità del territorio regionale è stata analizzata considerando le componenti forestale, urbana e antropica. Si riporta di seguito il relativo dettaglio:

Componente forestale: la componente forestale è stata analizzata considerando le superfici boscate identificate dalla carta di uso del suolo regionale (DUSAF 4) e dalla carta delle tipologie forestali regionali. La vulnerabilità è stata quindi espressa in funzione della propensione della superficie boscata a subire un danno, esplicitata attraverso l'assegnazione di valori differenti di resistenza e resilienza ad ognuna delle tipologie forestali presenti sul territorio regionale. Sempre per la componente forestale, sono stati assegnati diversi valori di vulnerabilità in luogo delle diverse funzioni svolte dal bosco (protettiva, produttiva, naturalistica). Non sono state incluse nell'analisi le funzioni turistico-ricreativa e di stock del carbonio per mancanza di informazioni a dettaglio regionale.

Componente urbana: la vulnerabilità è stata espressa assegnando valori decrescenti in funzione della distanza dalle superfici urbanizzate (estratte dalla carta di uso del suolo DUSAF4) e da specifiche infrastrutture (linee di alta tensione) dalla superficie bruciabile.

Componente antropica: la vulnerabilità è stata espressa assegnando valori crescenti in funzione della densità abitativa. La densità di abitanti per kmq è stata calcolata a livello regionale interpolando i dati di residenza anagrafica disponibili (Carta della popolazione 2013, ARPA).

Così come per la pericolosità, la vulnerabilità è stata calcolata avvalendosi di un software specifico (4.FiRE - Vulnerability), anch'esso sviluppato nell'ambito del progetto MANFRED.

La vulnerabilità è stata espressa assegnando ad ogni singola componente uno specifico valore numerico. Il tool ha quindi permesso di aggregare e standardizzare i valori delle singole componenti e di pervenire al calcolo della vulnerabilità complessiva. Il risultato finale ottenuto è una mappa (raster) della vulnerabilità del territorio regionale con valori espressi in una scala da 0 (nessuna vulnerabilità) a 10 (massima vulnerabilità).

La stima del rischio ($R = P \times V$) è stata calcolata su scala regionale (fig. 17), e successivamente a due differenti livelli di dettaglio: Comuni (fig. 18) ed Aree di Base (fig. 19).

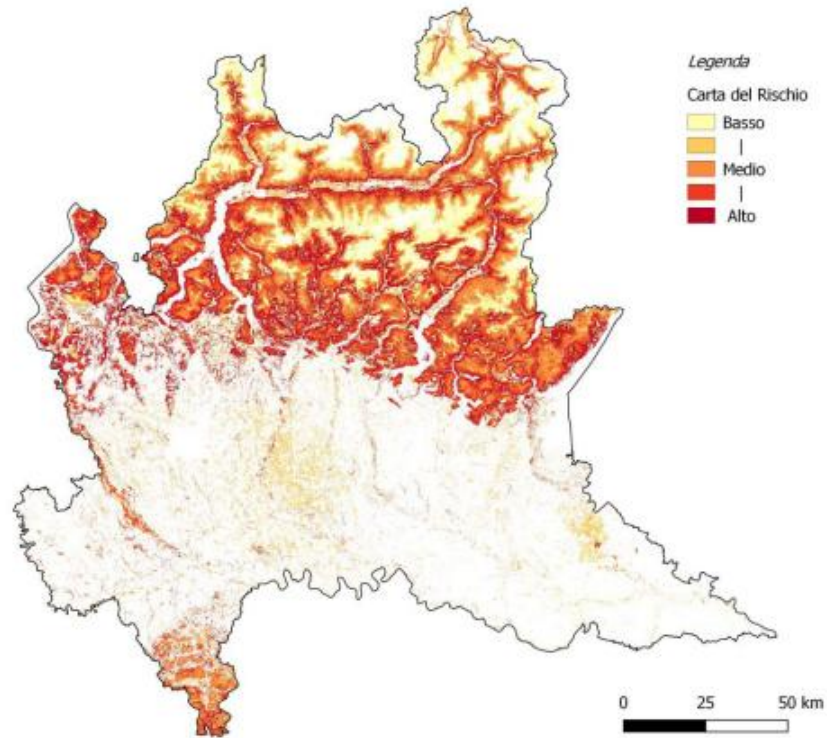


Figura 17 - Classificazione del rischio sul territorio regionale

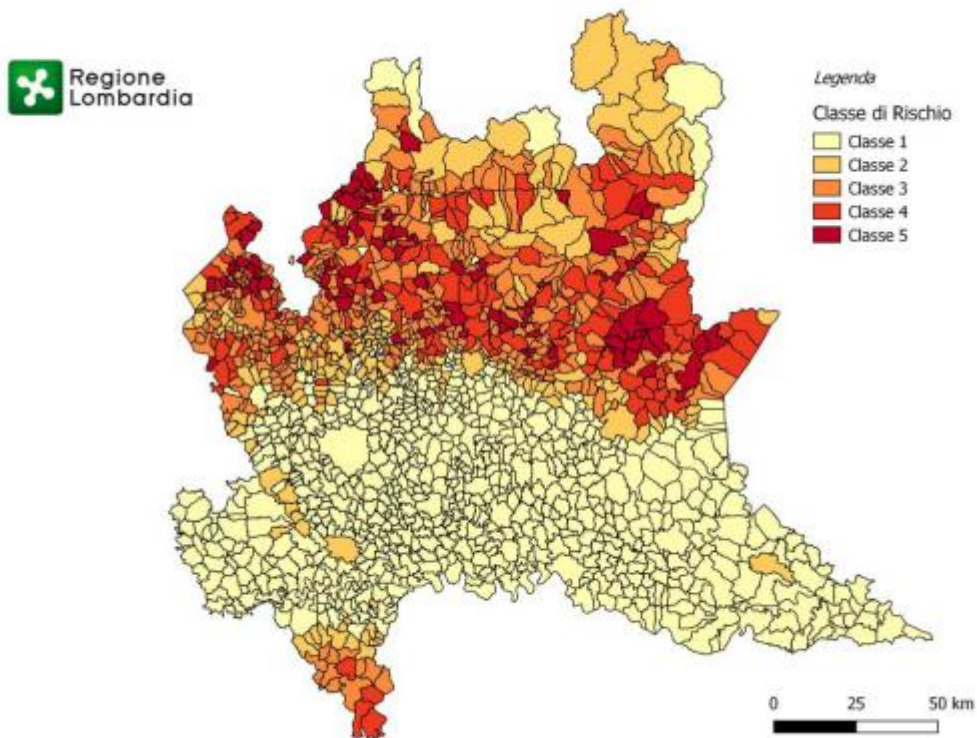


Figura 18 - Classi di rischio a livello comunale

Piano di Emergenza Comunale

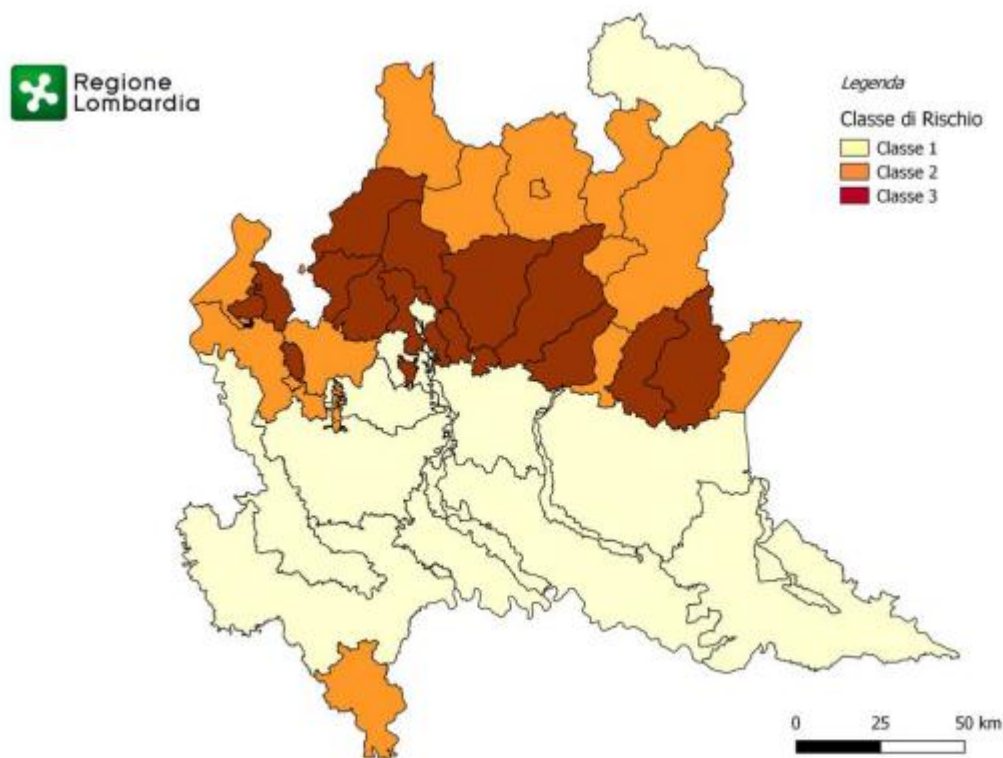


Figura 19 - Classi di rischio per Area di Base

Relativamente al Territorio Comunale di Erba la classe di rischio assegnata dal Piano A.I.B. 2017/2019 è la seguente

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero incendi 2006-2015 (n)	Superficie percorsa totale 2006-2015 (ha)	Classe di Rischio
ERBA	1782,19	936,08	2	19,19	3

PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettere c), d) ed f) della Legge 353/2000, il Piano che ciascuna Regione approva per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi individua:

- (lett. c) le aree a rischio di incendio boschivo rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata, con l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti;

- (lett. d) i periodi a rischio di incendio boschivo, con l'indicazione dei dati anemologici e dell'esposizione dei venti;

- (lett. f) le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescò di incendio nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo di cui alle lettere c) e d). La Legge, inoltre, all'art. 10, commi 5, 6 e 7 prescrive quanto segue:

- (comma 5) Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'art. 3 comma 3, lett. f), determinanti anche solo potenzialmente l'innescò di incendio;

- (comma 6) Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a Lire 2.000.000 e non superiore a Lire 20.000.000.

Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'art. 7 commi 3 e 6;

- (comma 7) In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6 è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o del provvedimento che consente l'esercizio dell'attività.

La L.R. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", all'art. 45, comma 4, prescrive che: "Fatti salvi i contenuti del piano di cui al comma 3, in occasione di condizioni meteorologiche o ambientali favorevoli allo sviluppo degli incendi boschivi, il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato dichiara lo stato di rischio per gli incendi boschivi su tutto o parte del territorio regionale, impartendo le prescrizioni necessarie."

L'identificazione del "periodo a rischio" di incendio boschivo, come definito dall'art. 3 della Legge 353/2000, avviene in prima istanza con l'identificazione dello "stato di rischio" degli incendi boschivi, individuando il periodo in cui è possibile lo sviluppo d'incendi attraverso l'analisi del dato statistico degli incendi pregressi.

Dall'elaborazione delle frequenze medie mensili degli incendi della serie storica 2006-2015 risulta che:

- il periodo con maggior grado di pericolosità, per Regione Lombardia, è quello che va da dicembre ad aprile compresi;
- in alcuni anni il fenomeno risulta essere significativo anche in altri periodi dell'anno, in particolare nei mesi estivi, determinando l'impegno delle strutture AIB locali. È pertanto emersa la necessità di prevedere anche in tale periodo dell'anno, soprattutto in concomitanza di periodi siccitosi, l'attività di monitoraggio ed attenzione da parte degli Enti preposti.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 45, comma 4, della L.R. 31/2008 sul territorio lombardo, sono stabilite due tipologie di periodi a rischio, con diversa suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- "periodo ad alto rischio di incendio boschivo": si intende il periodo di volta in volta definito da parte di Regione Lombardia, ai sensi della L. 353/2000, mediante "dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi su tutto il territorio regionale", nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per Legge, e di cui ne viene data la più ampia comunicazione alla popolazione.

Tale periodo si colloca di norma all'interno della stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi;

- "periodo di allerta AIB": viene attivato da Regione Lombardia, ai sensi della DGR n. 8753 del 22/12/2008, come modificata dalla DGR n. 4599 del 17/12/2015, in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli all'innescò e propagazione di incendi boschivi, mediante l'emissione di un "Avviso di Criticità regionale", attraverso il quale vengono allertati gli Enti AIB responsabili dei servizi di avvistamento e spegnimento nelle Zone Omogenee dove è previsto un aumento del rischio di incendi boschivi.

PERIODO AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

In relazione all'andamento meteorologico, all'evoluzione degli indici di pericolo e dello stato vegetazionale (attraverso supporti al sistema decisionale individuati da Regione Lombardia e definiti anche in base a sperimentazioni come illustrato nel successivo paragrafo 4.3.1), quando si evidenziano particolari e ripetute situazioni favorevoli all'innescò e allo sviluppo di incendi boschivi Regione Lombardia, supportata da un Gruppo di esperti costituito anche da rappresentanti di ARPA, CC, VVF, ed ERSAF, sentiti gli Enti locali, ai sensi della L.R. 31/2008, rende noto lo "stato di alto rischio di incendi boschivi", con una apposita comunicazione indirizzata ai Presidi territoriali interessati (Dipartimento della Protezione Civile, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, Uffici Territoriali Regionali, Province, Comunità Montane, Parchi e Riserve Naturali Regionali, ARPA, ERSAF, Prefetture, Questure, Comando Militare Territoriale, Comando Regionale dell'Arma Carabinieri, Comando Regionale della Guardia di Finanza, ANA).

La comunicazione di "stato di alto rischio" identifica:

- le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescò degli incendi e vietate nei territori boscati e nei terreni coltivati o incolti e nei pascoli limitrofi alle aree boscate;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti, descritte nel paragrafo successivo.

Piano di Emergenza Comunale

In sintesi, il “periodo ad alto rischio di incendio boschivo” presenta le seguenti caratteristiche:

- si applica su tutto il territorio regionale;
- l’apertura e la chiusura viene dichiarata da Regione Lombardia sulla base di condizioni di pericolo rilevate e previste sul territorio (meteo, vegetazionali) oltre all’andamento degli incendi, come da criteri che saranno formalizzati a seguito di sperimentazioni (c.f.r. Cap. 4.3.1. Miglioramento del sistema - Periodo ad alto rischio di incendio boschivo) con il supporto del gruppo di esperti di cui sopra;
- può essere aperto e chiuso anche più di una volta durante l’anno da Regione Lombardia, in funzione della variazione delle condizioni di pericolo; generalmente nel periodo invernale-primaverile o in presenza di situazioni straordinarie anche in altri periodi dell’anno;
- implica l’attivazione di divieti e sanzioni, come specificato nel paragrafo seguente;
- implica la massima comunicazione e diffusione ad Enti, Istituzioni, popolazione e mass media.

PERIODO DI ALLERTA AIB

In concomitanza con particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, anche al di fuori del periodo di alto rischio di incendio boschivo, si è definito il “periodo di allerta AIB”: si attiva con l’emissione di un “Avviso di Criticità regionale” (allegato 6) da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia, per situazioni di criticità limitata ad una o più “Zone Omogenee di Allertamento”, senza vincolare necessariamente l’intero territorio regionale e senza comportare l’applicazione di divieti e sanzioni previsti dalle leggi regionali di settore.

L’Ente AIB allertato deve attivarsi a livello operativo predisponendo la propria struttura ad intervenire celermente ed informando di ogni situazione di pericolo che si verifichi sul territorio la Sala operativa regionale. In presenza di tale Avviso, verranno intensificate le attività di monitoraggio sul territorio per prevenire accensioni incontrollate, ed effettuati sopralluoghi di verifica sul territorio di competenza.

In sintesi il “periodo di allerta AIB” presenta le seguenti caratteristiche:

- viene determinato da Regione Lombardia con il supporto di ARPA e CFMR,
- riguarda singole Zone Omogenee di Allertamento (definite ai sensi della DGR n. X/4599 del 17.12.2015) dove si prevede un aumento del rischio di incendi boschivi,
- prevede l’attivazione del Sistema AIB solo per gli Enti territorialmente coinvolti dallo specifico Avviso,
- non implica l’applicazione di divieti e sanzioni previsti dalla L. 353/2000,
- prevede la possibilità di attivare il servizio di elicooperazione presso la base disponibile ed attiva a livello regionale,
- è prevista la massima comunicazione e diffusione ai soli Enti territorialmente coinvolti dallo specifico Avviso di Criticità,
- l’Avviso di Criticità è pubblico ed è consultabile e scaricabile sul sito istituzionale della Direzione Generale www.protezionecivile.regione.lombardia.it.

COMUNICAZIONI E AVVISI DI CRITICITÀ

Definizione di Rischio incendio boschivo

Nella Direttiva regionale, ai fini dell'allerta, si definisce "rischio" la probabilità che un dato evento si possa verificare, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente.

Il rischio "incendio boschivo" considera le conseguenze indotte da fenomeni legati all'insorgenza ed estensione di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

Zone omogenee di allerta, Scenari di rischio, Soglie e Livelli di allerta

La Direttiva regionale suddivide il territorio regionale in "zone omogenee di allerta", che sono definite ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo, cioè i rischi, che si considerano.

Questa distinzione deriva dall'esigenza di attivare specifiche risposte, omogenee per ciascuna zona e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale. Poiché ogni rischio dipende da cause esterne diverse, che sono naturalmente dipendenti da fattori di natura meteorologica, orografica, idrografica ed amministrativa, ad ogni rischio considerato, sono associate specifiche zone in cui tali fattori si possono considerare omogenei.

Per "scenario di rischio" si intende il complesso degli effetti al suolo dovuti ad eventi naturali calamitosi, cioè la descrizione delle conseguenze negative prodotte sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili. L'esattezza della descrizione dello scenario dipende dall'anticipo con cui viene effettuata la valutazione.

Il territorio comunale di Erba ricade nella zona omogenea di allerta F5 così come individuata dal piano A.I.B. 2017/2019 e come riportato in figura 20 e nella figura 21

Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Criteri

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. In tale periodo la necromassa (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte che si determinano in un regime di correnti settentrionali (foehn). Infine, anche la scarsità di precipitazioni, nel medio-lungo periodo, predispone al pericolo di incendi boschivi.

Ai fini dell'allertamento di Protezione Civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale. Più in dettaglio:

- il dato amministrativo si riferisce all'attività delle unità territoriali di base per la gestione delle squadre di volontari AIB, che sono le Comunità Montane, le Province ed i Parchi.
- Il dato ambientale è costituito dalla sintesi di tre differenti tipologie di informazione, che nel loro complesso definiscono il cosiddetto indice di pericolo, elemento cardine del sistema di controllo e gestione degli incendi boschivi, e precisamente:
 - dati meteorologici, misurati e previsti (in particolare temperatura ed umidità dell'aria, velocità del vento e precipitazioni totali);
 - informazioni sul tipo di vegetazione presente e sul suo stato, nonché sulla copertura nevosa, ottenute tramite satellite e carte DUSAF;

Piano di Emergenza Comunale

- informazioni sull'orografia, reperite da un modello digitale del terreno.

La dimensione delle zone omogenee è il risultato di un compromesso tra l'alta risoluzione ottenibile dal dato ambientale rilevato e quella più bassa dei valori meteo previsti. Tale compromesso ha portato a considerare aree costituite da Comunità Montane aggregate, o singole se sufficientemente grandi, o comunque distinguibili dalle Comunità adiacenti per ragioni climatologiche, orografiche o vegetazionali.

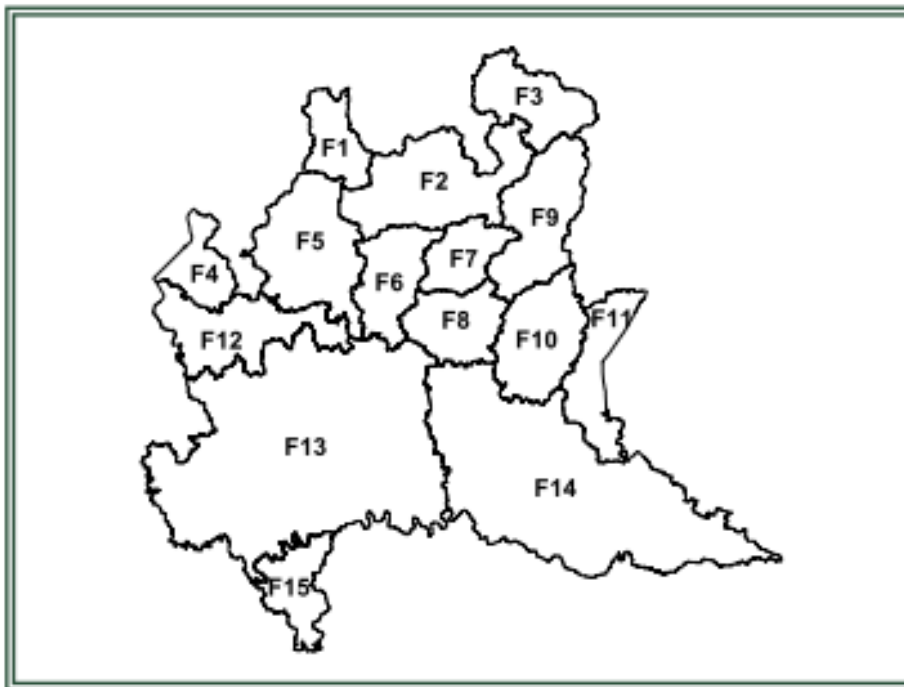


Figura 20- Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
ZONA F1	Val Chiavenna	Comunità Montana della Valchiavenna	SO
ZONA F2	Alpi Centrali	Comunità Montane di Morbegno, Sondrio e Tirano	SO
ZONA F3	Alta Valtellina	Comunità Montana dell'Alta Valtellina	SO
ZONA F4	Verbano	Comunità Montane: Valli del Verbano. Comprende il parco Campo dei Fiori	VA
ZONA F5	Lario	Unione delle Comunità Montane: Valli del Lario e del Ceresio, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale e Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone e Val d'Esino Riviera. Comprende il comune di Lecco	CO, LC
ZONA F6	Brembo	Comunità Montane di Valle Brembana e Valle Imagna. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana	BG
ZONA F7	Alto Serio – Scalve	Comunità Montana: Valle Seriana e Val di Scalve.	BG
ZONA F8	Basso Serio – Sebino	Comunità Montane: Laghi Bergamaschi, Sebino Bresciano. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana	BG, BS
ZONA F9	Valcamonica	Comunità Montana di Valle Camonica	BS
ZONA F10	Mella	Chiese Comunità Montane di Valle Trompia e Val Sabbia. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana	BS
ZONA F11	Garda	Comunità Montana dell'Alto Garda Bresciano, parte delle province di Brescia e Mantova	BS, MN
ZONA F12	Pedemontana Occidentale	Parte delle province di Varese, Como e Lecco non contenenti Comunità Montane, escluso il Comune di Lecco. Comprende i parchi: Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Valle Ticino, Spina verde di Como, Valle del Lambro, Montevecchia e Valle del Curone, Parco Adda Nord	VA, CO, LC
ZONA F13	Pianura Occidentale	Unione delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, parte delle province di Pavia, Cremona e Bergamo. Comprende i parchi: Valle Ticino, Sud Milano, Nord Milano, Groane, Valle del Lambro, Adda Sud, Adda Nord, Serio	MI, MB, PV, LO, CR, BG
ZONA F14	Pianura Orientale	Provincia di Mantova. Parte delle province di Brescia, Cremona e Bergamo. Comprende i parchi Oglio e Mincio e la parte medio-bassa del Garda Bresciano	MN, BS, CR, BG,
ZONA F15	Oltrepò Pavese	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.	PV

Fig. 21 Suddivisione zone

Piano di Emergenza Comunale

Livelli di criticità, soglie

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui diversi livelli di criticità, in ordine crescente:

assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale. Le criticità assumono crescente priorità ed importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- criticità assente - codice colore verde: non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- criticità ordinaria - codice colore giallo: sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- criticità moderata - codice colore arancio: sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;
- criticità elevata - codice colore rosso: sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta, come di seguito riportato:

CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ
verde	assente
giallo	ordinaria
arancio	moderata
rosso	elevata

Sulla base delle previsioni di pericolo, integrate con le informazioni provenienti dal territorio e con le valutazioni condotte, gli scenari per i quali il Centro Funzionale emette i codici di allerta colore e livelli di criticità corrispondenti sono, in ordine di gravità:

- piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici;
- incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente;
- sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità.

Di seguito, per il rischio incendi boschivi, si riporta un insieme di valori di soglia, che descrivono la gravità del fenomeno, associati a differenti livelli di criticità.

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi (VIGILANZA AIB) emesso da ARPA. Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

Codice Allerta	Livello criticità	Definizioni		Corrispondenza Scala alpina europea		
		gradi pericolo FWI	Scenari di rischio	gradi di pericolo	Innesco potenziale	Comportamento potenziale del fuoco
0 VERDE	assente	nullo / molto basso	//	molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
1 GIALLO	ordinaria	basso / medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici	basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
				medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
2 ARANCIO	moderata	alto / molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
3 ROSSO	elevata	estremo	Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

Le procedure di allerta per il rischi incendio vengono ben definite nel Piano A.I.B. 2017/2019 che richiama le procedure previste dalla D.G.R. n X/4599 che risulta essere la direttiva di riferimento per l'allertamento in materia di rischi naturali sul territorio della Regione Lombardia.

La valutazione delle condizioni di emissione di un "Avviso" avviene, con almeno 12/24 ore di anticipo dall'evento, a partire dal Bollettino di previsione (di seguito "Vigilanza AIB") emesso dal Servizio meteo regionale di Arpa Lombardia. Il bollettino "Vigilanza AIB" è finalizzato alla previsione del grado di pericolo meteo di incendi boschivi e viene elaborato a partire dalla valutazione dei risultati degli indici pericolo.

La "Direttiva" definisce in particolare:

- le zone omogenee di allerta per il rischio di incendi boschivi: ovvero le aree (15) in cui è stato suddiviso il territorio regionale, sulla base di criteri di tipo amministrativo (Comunità Montane, Province, Parchi, sedi territoriali dell'ex CFS) e ambientale (dati meteo, tipo di vegetazione, orografia, climatologia);
- le soglie di allerta: gradi di pericolo ai quali corrispondono i codici di allerta - livelli di criticità (0-VERDE, 1-GIALLO, 2-ARANCIONE, 3-ROSSO) necessari a definire il passaggio dalla fase

Piano di Emergenza Comunale

di previsione del pericolo (“Vigilanza AIB”) a quella di valutazione della criticità e di previsione degli effetti al suolo (“Avviso”);

- gli scenari di rischio: ovvero una descrizione semplificata delle possibili situazioni di incendio boschivo, definite statisticamente in base all’entità e all’estensione tipica degli incendi in Lombardia, per ognuno dei tre livelli di criticità (ordinaria, moderata, elevata) individuati dalla “direttiva”.

Concorrono alla definizione dell’ “Avviso”, e delle zone da allertare, anche i dati sugli incendi in atto/pregressi (numero, estensione, ecc.) forniti dai Presidi territoriali con competenze AIB dislocati sul territorio e altre considerazioni di carattere vegetazionale e ambientale (stadio e stato vegetativo, tipo di vegetazione, ecc.).

Il documento relativo all’ “Avviso” (vedi pagine successive esempio) si compone di 3 sezioni principali:

1. Sintesi meteorologica: riporta la situazione e la previsione del pericolo meteo per le 24/72 ore successive;

2. Scenari e Livelli di allertamento: è la tabella di sintesi in cui vengono indicate le zone omogenee, il codice di allerta - livello di criticità associato, la decorrenza temporale dell’allerta specifica per ogni zona omogenea e la FASE OPERATIVA minima di attivazione del sistema di protezione civile locale;


3. Valutazione effetti al suolo - Indicazioni operative: vengono riportati gli indirizzi operativi presenti in “direttiva” sulle azioni da svolgere da parte degli enti AIB, a fronte degli scenari di rischio attesi, eventualmente corredati da una sintesi della situazione incendi sul territorio, al fine di evidenziare le criticità in atto e gli interventi messi in campo per fronteggiarle.

L’emissione dell’ “Avviso” avviene nel caso si prevedano condizioni di criticità almeno ARANCIONE su una o più zone omogenee della Regione. Viene diramato ai Presidi territoriali con competenze AIB tramite pubblicazione su sito pubblico www.protezionecivile.regione.lombardia.it nella sezione Protezione Civile - situazione odierna e trasmesso via sms, mail e PEC ad una lista di soggetti coinvolti (sia esterni che interni alla Regione).

L’effetto operativo dell’ “Avviso” è essenzialmente un rafforzamento delle attività di pattugliamento e vigilanza da parte delle strutture AIB locali competenti per territorio dell’area allertata, con particolare riferimento alle aree a maggior rischio individuate nel PAIB (e riprese dalla “Direttiva”).

La previsione di condizioni di criticità codice GIALLO non genera un “Avviso” e viene pubblicata solo sulla homepage del sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it nella sezione Protezione Civile - situazione odierna. Il principale effetto operativo in criticità ordinaria è un rafforzamento delle attività di monitoraggio da parte delle strutture tecnico-operative regionali. In virtù di un aggiornamento delle procedure operative di allertamento da parte del Dipartimento di Protezione Civile, al fine di permettere una più efficace gestione di questi fenomeni e dei loro effetti a livello locale, il Centro Funzionale valuterà se emettere della messaggistica specifica anche in previsione di situazioni di criticità codice giallo.

Esempio di avviso di criticità:



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 70 del 16/03/2014
per rischio INCENDIO BOSCHIVO
ELEVATA criticità su zone F2, F3, F4, F7, F8, F9
MODERATA criticità su zone F1, F5, F6, F10, F11
 con decorrenza riportata in tabella SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

SINTESI METEOROLOGICA

Fino alla serata di venerdì le condizioni meteorologiche (persistente assenza di precipitazioni significative e temperature superiori alla norma) saranno favorevoli all'innescio e propagazione iniziale di incendi boschivi (pericolo "alto") in alcune aree omogenee della regione. Dalla serata di venerdì pericolo in generale cala sulle Alpi e Nordovest.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

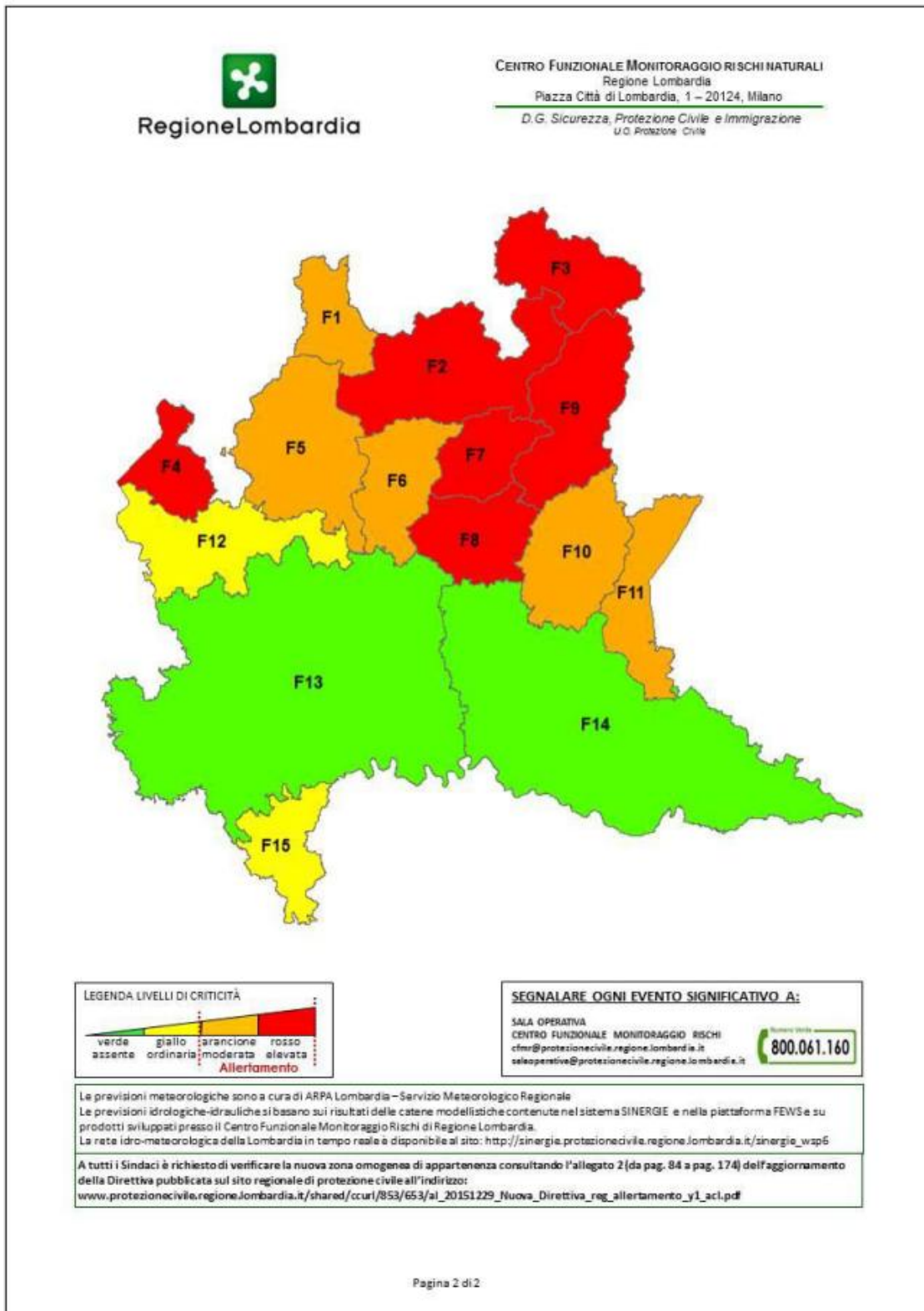
ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO		DECORRENZA DELLA CRITICITÀ	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
Codice	Denominazione			
F1 (SO)	Val Chiavenna	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
F2 (SO)	Alpi Centrali	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata	PREALLARME
F3 (SO)	Alta Valtellina	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata	PREALLARME
F4 (VA)	Verbano	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata	PREALLARME
F5 (CO, LC)	Lario	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata	ATTENZIONE
F6 (BG)	Brembo	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata	ATTENZIONE
F7 (BG)	Alto Serio - Scalve	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata	ALLARME
F8 (BG, BS)	Basso Serio - Sebino	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata	ALLARME
F9 (BS)	Valcamonica	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata	ALLARME
F10 (BS)	Mella - Chiese	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata	PREALLARME
F11 (BS)	Garda	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata	PREALLARME
F12 (VA, CO, LC)	Pedemontana Occidentale	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
F13 (MI, MB, PV, LO, CR, BG)	Pianura Occidentale	-	Verde Assente	-
F14 (MN, BS, CR, BG)	Pianura Orientale	-	Verde Assente	-
F15 (PV)	Oltrepò Pavese	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Si raccomanda di attivare, ove possibile, azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e riportati nell'allegato 4 della Direttiva regionale.
 Al momento si segnalano diversi incendi attivi di grosse dimensioni sulle zone F7, F8, F9 sui quali stanno intervenendo sia uomini da terra che 2 elicotteri regionali.

Pagina 1 di 2

Piano di Emergenza Comunale





FASI OPERATIVE DI COMPETENZA COMUNALE -

Non è compito del servizio di Protezione Civile Comunale partecipare alle operazioni di spegnimento degli incendi in quanto tale compito è affidato al Corpo Forestale dello Stato e all'A.I.B. provinciale

La competenza comunale in caso di rischi incendio si concretizza nelle operazioni supporto organizzando per esempio l'evacuazione dei residenti, la chiusura o regolamentazione della viabilità locale interessata dall'incendio.

Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all'emergenza. Si tratta quindi di azioni presenti nel piano di emergenza di ogni amministrazione locale, che vengono attuate per contrastare gli effetti negativi degli eventi. Le fasi sono tre, crescenti a livello di importanza e azioni da compiere :

Attenzione, Preallarme e Allarme.

In fase di emissione dei bollettini (Comunicazioni o avvisi) il CFMR indica anche le fasi operative minime iniziali.

Tali fasi sono da ritenersi come una indicazione iniziale in quanto, L'amministrazione Locale, consapevole delle criticità del proprio territorio, deve saper valutare in piena autonomia se e quali fasi operative avanzate adottare, indipendentemente dalle comunicazioni del CFMR.

Il Sindaco quindi deve essere in grado di porre sul campo, quando necessario, misure di contrasto ai fenomeni meteorologici di portata ben più ampia rispetto alle previsioni regionali.

Criticità ordinaria (codice allerta 1 - giallo)

1. Fase operativa minima : ATTENZIONE

Il Tecnico Reperibile:

- Controlla, sulla base dell'avvisi di criticità pervenuto dalla Regione Lombardia, l'evoluzione degli eventuali fenomeni non prevedibili valutando anche le previsioni meteorologiche per i giorni successivi;
- Attiva se necessario il personale reperibile e verifica la disponibilità di materiali e mezzi

Il R.O.C.:

- Si consulta col tecnico reperibile in merito all'opportunità di attivare le procedure operative per livelli di criticità superiori, da seguire in caso di pericolosità.
- Mantiene costantemente aggiornato il Sindaco ed il dirigente di Protezione Civile sull'evolversi della situazione
- Mantiene i contatti con il Gruppo intercomunale di Protezione Civile.

Il gruppo intercomunale di Protezione Civile:

- Nel caso in cui vi sia la necessità di svolgere interventi, resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite.

La Polizia Locale:

- Nel caso in cui vi sia la necessità di svolgere interventi, resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite.

Piano di Emergenza Comunale

2. Fase operativa : PREALLARME

Vedi fase operativa preallarme della criticità moderata

3. Fase operativa : ALLARME

Vedi fase operativa allarme della criticità elevata

Criticità moderata (Codice allerta 2 - arancione)

1. Fase operativa minima : ATTENZIONE

Vedi fase operativa minima della criticità ordinaria

2. Fase operativa: PREALLARME

Il Tecnico Reperibile:

- Attiva il personale reperibile e verifica la disponibilità di materiali e mezzi
- Dispone tempestivamente l'attivazione delle procedure operative standard specifiche relative alle situazioni determinate dal rischio;
- Valuta all'opportunità di attivare le procedure operative per livelli di criticità più elevati anche senza indicazioni da parte del Centro Funzionale, a seguito di osservazioni locali, in collaborazione con R.O.C. e Dirigente LL.PP.

Il R.O.C.:

- Si consulta col tecnico reperibile in merito all'opportunità di attivare le procedure operative per livelli di criticità superiori, da seguire in caso di pericolosità.
- Mantiene costantemente aggiornato il Sindaco ed il dirigente di Protezione Civile sull'evolversi della situazione
- Mantiene i contatti con il Gruppo intercomunale di Protezione Civile, con l'AIB Regionale e con i VV.F..
- Si consulta con Sindaco e Dirigente di Protezione Civile sulla necessità di preallertare la convocazione dell'UCL.
- Coordina mezzi e persone a disposizione nell'ambito del servizio di Volontariato mantenendo i contatti con tutte le forze dell'ordine e le associazioni/gruppi di volontariato operanti;
- Provvede, nel caso in cui il Sindaco preallerti l'U.C.L., all'attivazione della sala operativa.

Il gruppo intercomunale di Protezione Civile:

- resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite.



Comune di Erba

32

Piano di Emergenza Comunale

La Polizia Locale:

- Nel caso in cui vi sia la necessità di svolgere interventi, resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite.

Il Sindaco

- Quale responsabile unico di Protezione Civile assume decisioni in merito all'evento in atto (qualora necessario anche con azioni coordinate con la Prefettura), sulla scorta di quanto riferito dal R.O.C. e dai Dirigenti di P.L. e LL.PP.
- Valuta con il Prefetto la necessità di attivare i centri di coordinamento per la gestione delle emergenze (UCL/COC);
- Preallerta i membri designati per un eventuale attivazione dell'UCL;
- emette le ordinanze sindacali relative alla chiusura di strade, all'evacuazione dei residenti e all'eventuale inagibilità di edifici;
- valuta sulla scorta di quanto riferito dal R.O.C., dai Dirigenti di P.L. e LL.PP. e dalle forze presenti sul campo la necessità di far presidiare le zone pericolose dal Gruppo di Volontariato, Polizia Locale ed altre forze dell'ordine
- tiene i contatti con gli organi di informazione.

3. Fase operativa: ALLARME

Vedi fase operativa ALLARME della criticità ELEVATA

Criticità elevata (codice allerta 3 - rosso)

1. Fase operativa minima : PREALLARME

Vedi fase operativa preallarme della criticità moderata

Fase operativa: ALLARME

Il Tecnico Reperibile:

- Si consulta col R.O.C. e, se necessario, col Dirigente del Settore LL.PP. in merito alla situazione in atto;
- Decide e dispone tempestivamente l'attivazione delle procedure operative standard specifiche relative alle situazioni determinate dal rischio con la gestione diretta con mezzi a disposizione della struttura comunale di Protezione Civile;
- Valuta per tempo l'approssimarsi dell'esaurimento delle risorse a disposizione informando il R.O.C. per una eventuale attivazione dell'UCL.

Il R.O.C.:

- Mantiene i contatti con il Gruppo intercomunale di Protezione Civile, con l'AIB e con i VV.F. per gli interventi che si rendano necessari al superamento del livello di criticità
- Si consulta col tecnico reperibile in merito all'opportunità di attivare le procedure operative da seguire in caso di pericolosità;
- Mantiene informato il Sindaco e il Dirigente della Protezione Civile in merito all'emergenza in atto;
- Si consulta con Sindaco e Dirigente di Protezione Civile sulla necessità di preallertare la convocazione dell'UCL.

Piano di Emergenza Comunale

- Coadiuvata con AIB e VV.F. per l'organizzazione di mezzi e persone a disposizione nell'ambito del servizio di Volontariato mantenendo i contatti con tutte le forze dell'ordine impegnate;
- Coordina mezzi e persone a disposizione nell'ambito del servizio di Volontariato mantenendo i contatti con tutte le forze dell'ordine e le associazioni/gruppi di volontariato operanti;

Il gruppo intercomunale di Protezione Civile:

- resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite al fine del superamento della criticità in atto.

La Polizia Locale:

- resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente del Loro servizio al fine del superamento della criticità in atto.

L'ufficiale di collegamento:

- viene preallertato in caso di necessità di collegamenti tra P.C.A. e U.C.L. come previsto nel fascicolo "Organizzazione del sistema di comando".

Il Sindaco:

- Comunica alla Prefettura l'attivazione della fase operativa di allarme
- Se ritenuto necessario e in collaborazione con il Prefetto convoca l'U.C.L. e sovrintende personalmente o tramite il R.O.C. all'attivazione della Sala Operativa; qualora l'emergenza assuma dimensioni sovracomunali chiede al Prefetto l'attivazione del C.O.M.
- accerta personalmente, se necessario, il pericolo;
- Preallerta i membri designati per un eventuale attivazione dell'UCL;
- quale responsabile unico di Protezione Civile assume decisioni in merito all'evento in atto anche sulla scorta di quanto riferito dal R.O.C. e dai Dirigenti di P.L. e LL.PP.
- comunica o fa comunicare al Prefetto, al Presidente della Provincia o al CCS qualora attivato ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando:
 - + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio,
 - + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale
- emette le ordinanze sindacali relative alla chiusura di strade, all'evacuazione dei residenti e all'eventuale inagibilità di edifici;
- valuta sulla scorta di quanto riferito dal R.O.C. e dai Dirigenti di P.L. e LL.PP. la necessità di far presidiare le zone pericolose alla Polizia Locale, all'associazione di Volontariato e alle ulteriori forze dell'ordine operanti sul territorio
- tiene i contatti con gli organi di informazione.



L'U.C.L. (quando convocata):

- Affianca il Sindaco nelle funzioni di supporto così come previsto dal presente Piano di emergenza.

Le successive fasi non sono previste all'interno del D.G.R. X/4599; si ritiene comunque opportuno definire una guida per il superamento delle emergenze e post emergenze:

Emergenza

La fase di emergenza si manifesta in modo estremamente grave quando i danni sono già presenti sul territorio in modo diffuso. Le azioni in questa fase dovranno essere rivolte soprattutto alla popolazione.

A tale livello pertanto è necessario provvedere alle azioni di soccorso alla popolazione.

Il tecnico reperibile:

- Si consulta col R.O.C., col Dirigente del Settore LL.PP., con l'AIB e i VV.F. in merito alla situazione in atto;

Il R.O.C.:

- Si consulta col tecnico reperibile con le forze dell'AIB e dei VV.F. per all'attivazione delle procedure operative da seguire in caso di pericolosità.
- Mantiene informato il Sindaco e il Dirigente della Protezione Civile in merito all'emergenza in atto;
- Coordina mezzi e persone a disposizione nell'ambito del servizio di Volontariato mantenendo i contatti con tutte le forze dell'ordine impegnate;
- Provvede, nel caso in cui il Sindaco convochi l'U.C.L., all'attivazione della sala operativa, mantiene i rapporti con tutte le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato operanti;
- Qualora convocato, partecipa all'U.C.L..

L'ufficiale di collegamento:

- Mantiene i collegamenti tra P.C.A. e U.C.L. avendo come principale obiettivo la popolazione e il territorio non colpiti direttamente dagli eventi

I volontari di Protezione civile:

- Restano a disposizione per eseguire le disposizioni impartite svolgendo le funzioni ad essi designate.

La Polizia Locale:

- Resta a disposizione per eseguire le disposizioni impartite dal Tecnico Reperibile e dal Dirigente del Loro servizio al fine del superamento della criticità in atto.

Piano di Emergenza Comunale

Il Sindaco:

- Quale responsabile unico di Protezione Civile assume decisioni in merito all'evento in atto sulla scorta di quanto riferito dal R.O.C., dal Dirigente di P.L., dal Dirigente LL.PP., dall'AIB, dai VV.F. e dall' U.C.L. (quando convocata);
- Segnala al Prefetto e al Presidente della Provincia o al CCS qualora attivato l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi e li aggiorna quotidianamente sull'andamento della situazione, trasmettendo tutti gli atti emanati e il sunto degli interventi eseguiti;
- Emette le ordinanze sindacali relative alla chiusura di strade, all'evacuazione dei residenti e all'eventuale inagibilità di edifici;
- Tiene i contatti con gli organi di informazione;
- Se ritenuto necessario convoca L'U.C.L., e qualora l'emergenza assuma dimensioni sovracomunali chiede al Prefetto l'attivazione del C.O.M.

L'U.C.L. (quando convocata):

- Affianca il Sindaco nelle funzioni di supporto così come previsto nel presente piano

Post-emergenza

Il Tecnico Comunale reperibile:

- Verifica con il R.O.C., con la Polizia Locale, con il Dirigente LL.PP. e con gli enti coinvolti nell'emergenza che non sussistano più le condizioni di pericolo nelle aree di interfaccia coinvolte dall'evento;
- Predisporre la riapertura delle strade chiuse durante evento;
- Comunica agli uffici preposti la eventuale necessità di verifica e valutazione di edifici e opere infrastrutturali coinvolte nell'evento, al fine di garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza
- Si adopera, in collaborazione col R.O.C., al fine della predisposizione delle aree di accoglienza
- Comunica il ripristino delle normali condizioni al R.O.C., al Dirigente LL.PP e Polizia Locale

Il R.O.C.:

- Collabora con il tecnico Comunale Reperibile al fine del ripristino delle condizioni di normalità coordinando l'intervento del Gruppo Volontario di Protezione Civile e degli altri gruppi di volontariato;
- Comunica al Sindaco e alle altre forze impegnate nell'evento, il ripristino delle normali condizioni.

I volontari di Protezione civile:

- Restano a disposizione per effettuare gli interventi necessari a riportare la situazione nella normalità;

La Polizia Locale:

- Si adopera per riportare nella normalità la situazione.



Comune di Erba

36

Piano di Emergenza Comunale

Il Sindaco:

- Accerta, sulla base delle comunicazioni dei collaboratori (R.O.C., Dirigenti PP.LL., Protezione Civile e Polizia Locale, tecnico reperibile e U.C.L. se costituita) del ripristino delle normali condizioni;
- Emette le relative ordinanze sindacali di ripristino delle normali condizioni;
- Tiene i contatti con gli organi di informazione per la comunicazione di fine emergenza.
- Comunica alla Prefettura e alla Provincia di Como o al CCS qualora attivato, la conclusione delle operazioni.

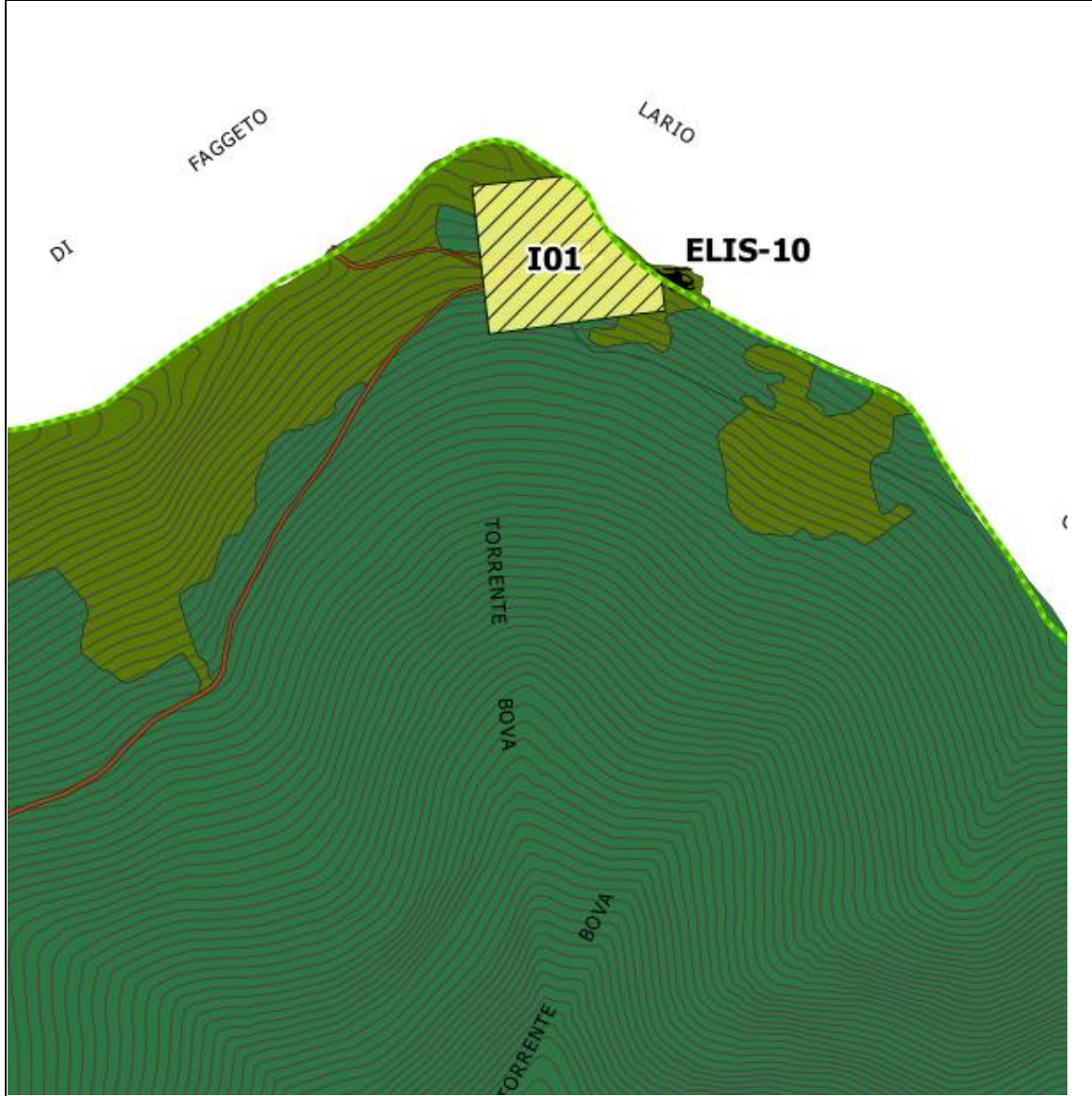
L'U.C.L. (quando costituita)

- Collabora con il Sindaco alla verifica e al ripristino delle condizioni di normalità.

SCENARI D'INTERVENTO

Analisi dei Punti Critici

Identificazione area : I01 CAPANNA MARA



Analisi Pericolosità		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione	CRITERI	VALORE

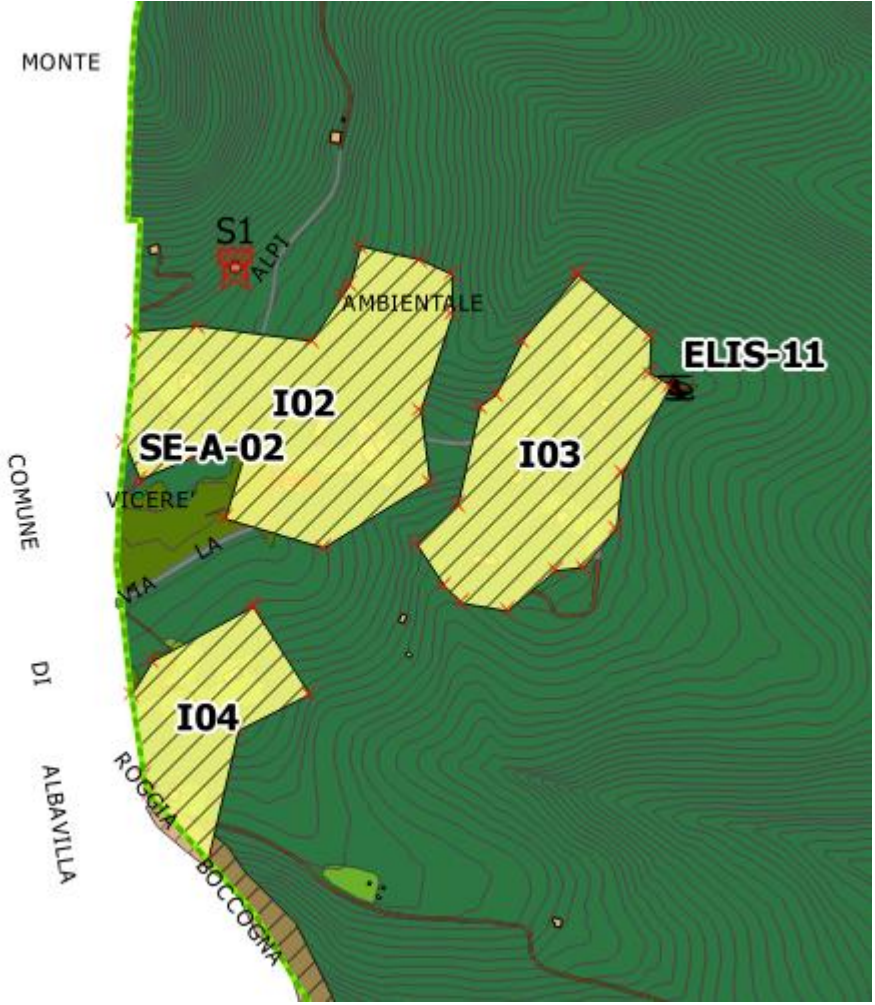
tramite: ortofoto o in situ		NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	
	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		20
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		ALTA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICIO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona	R4
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	Rischio incendio boschivo edificio ricettivo zona "Capanna Mara"
PERIMETRO m	447
AREA ha	1,175
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Gestore attività, utilizzatori struttura
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Fabbricato adibito a attività di ristorazione
PREVENZIONE	Campagne informative, mantenere le aree circostanti pulite da vegetazione .
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso

Identificazione area: I02		ALPE VICERE' - CHIESETTA SANTA RITA	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada		
	Colma	4	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente		
	Moderata o Terrazzamento		

Piano di Emergenza Comunale

	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		20
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		ALTA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



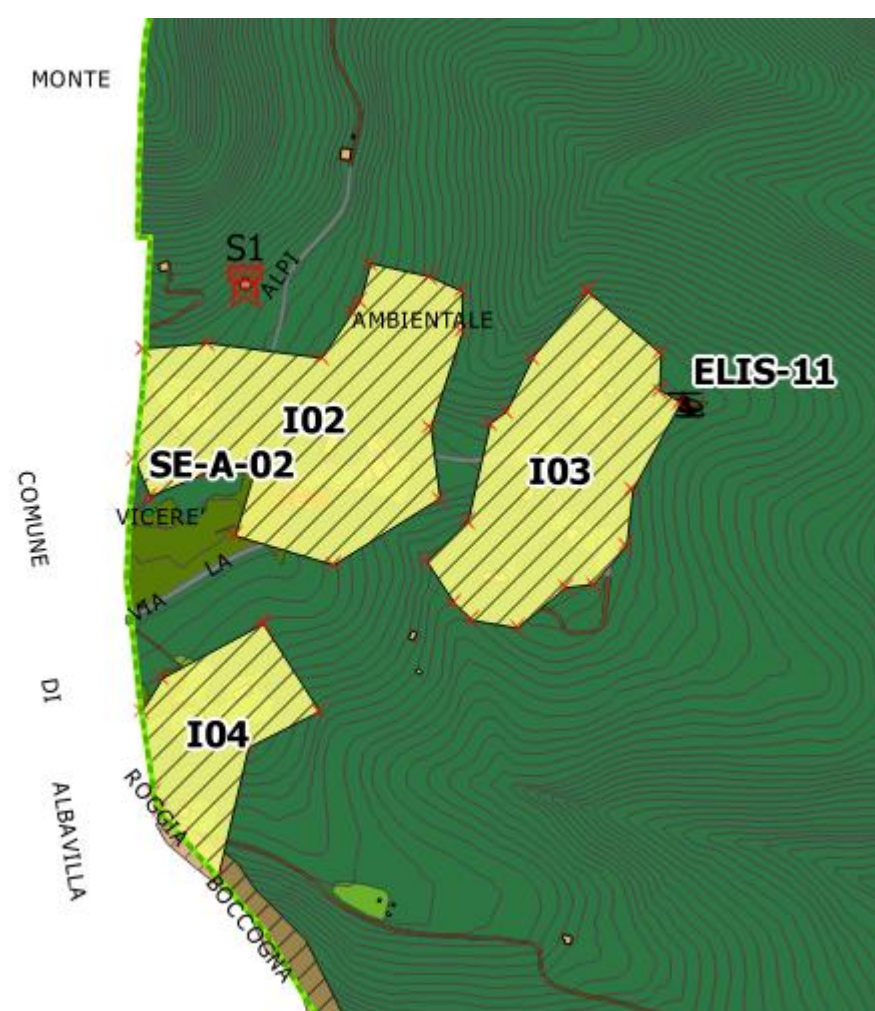
Comune di Erba

42

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Rischio incendio boschivo zona Alpe Vicerè (edifici turistici – Chiesetta di S.Rita).	
PERIMETRO m	1295	
AREA ha	7,398	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	La zona è frequentata da un'elevato numero di persone nei fine settimana	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Strutture ricettive (alberghi, trattorie)	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione, pulizia dei sottoboschi	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso coordinando gli interventi con il comune di Albavilla.	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I03		ZONA RESIDENZIALE ALPE VICERE'	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada		
	Colma	4	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente		
	Moderata o Terrazzamento		

Piano di Emergenza Comunale

	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		20
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		ALTA

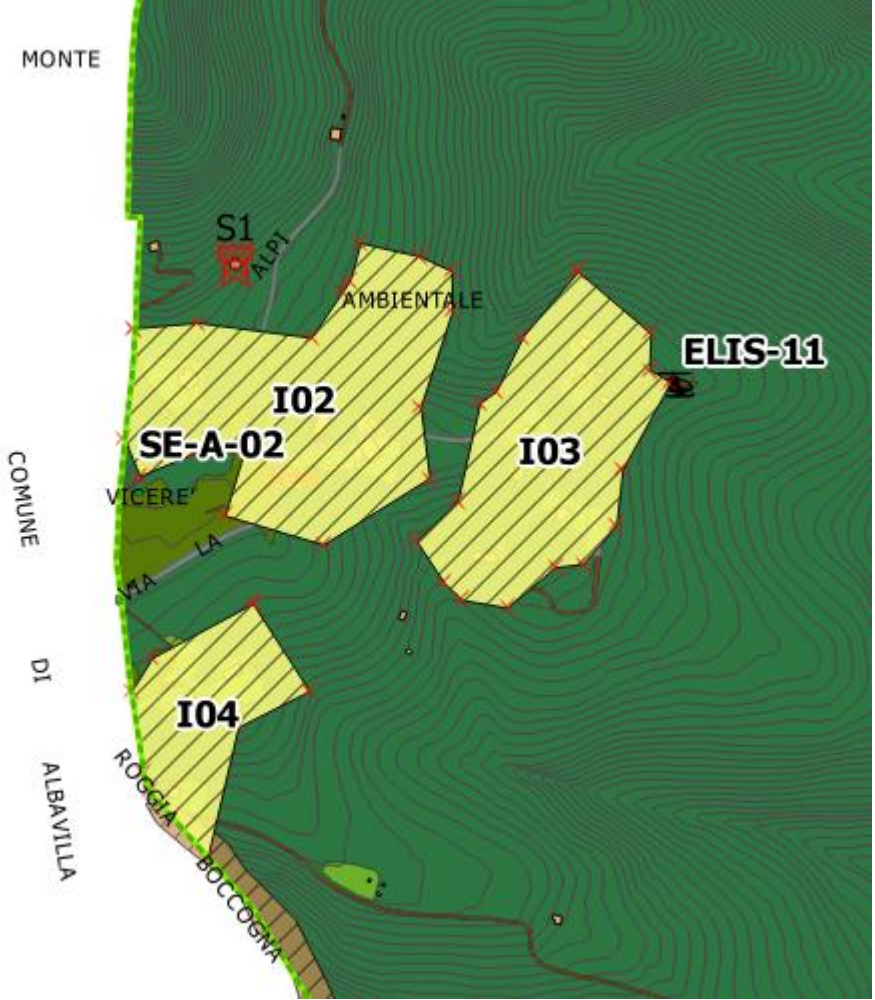
Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

45

Rischio della zona	R4
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	Rischio incendio boschivo con esposizione di edifici residenziali
PERIMETRO m	1006
AREA ha	5,644
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici Residenziali
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso coordinando gli interventi con il comune di Albavilla.

Identificazione area : I04		LA SALUTE
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	

Piano di Emergenza Comunale

	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		20
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		ALTA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



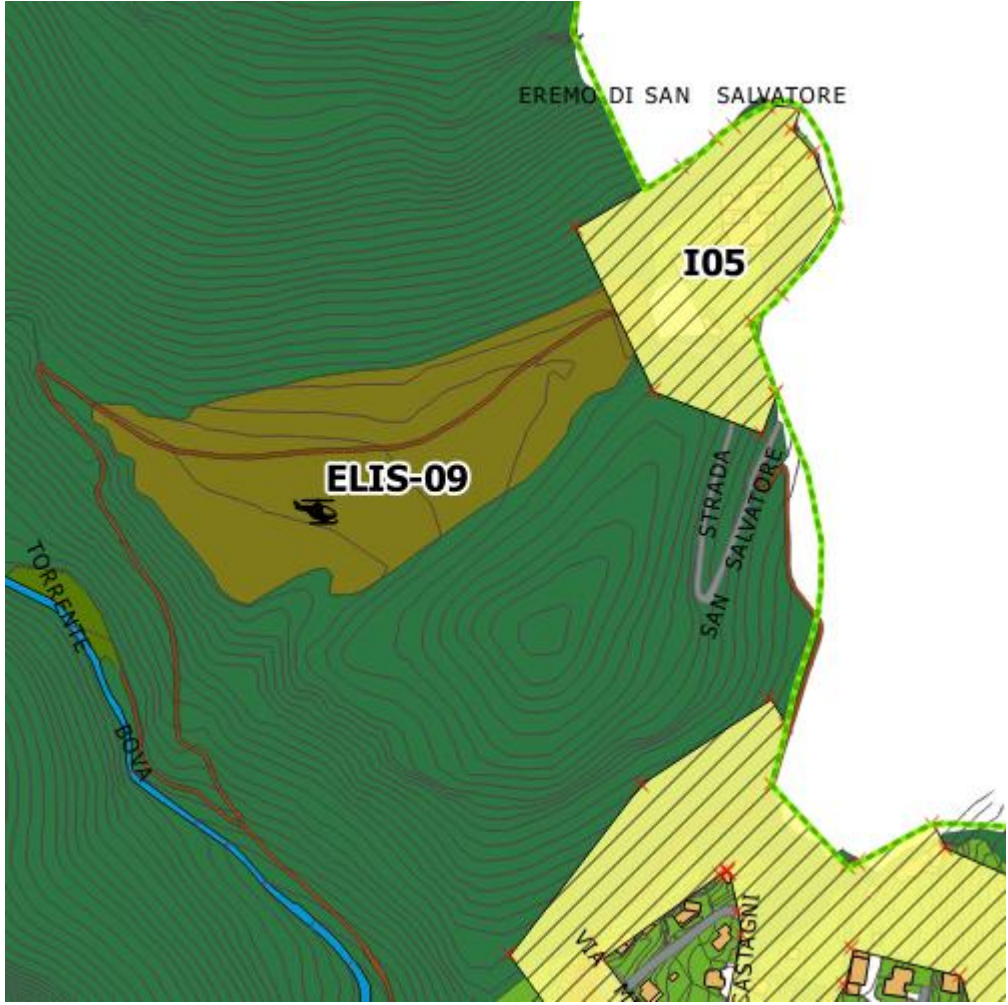
Comune di Erba

48

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
DESCRIZIONE	Edifici residenziali sparsi; area impiegata nei fine settimana a parcheggio	
PERIMETRO m	774	
AREA ha	2,775	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Fruitori occasionali per l'accesso alle aree montane; Utilizzatori occasionali edifici residenziali (seconde case)	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Abitazioni; area verde utilizzata come parcheggio	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso coordinando gli interventi con il comune di Albavilla.	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I05		EREMO DI S.SALVATORE	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada		
	Colma	4	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente		
	Moderata o Terrazzamento		

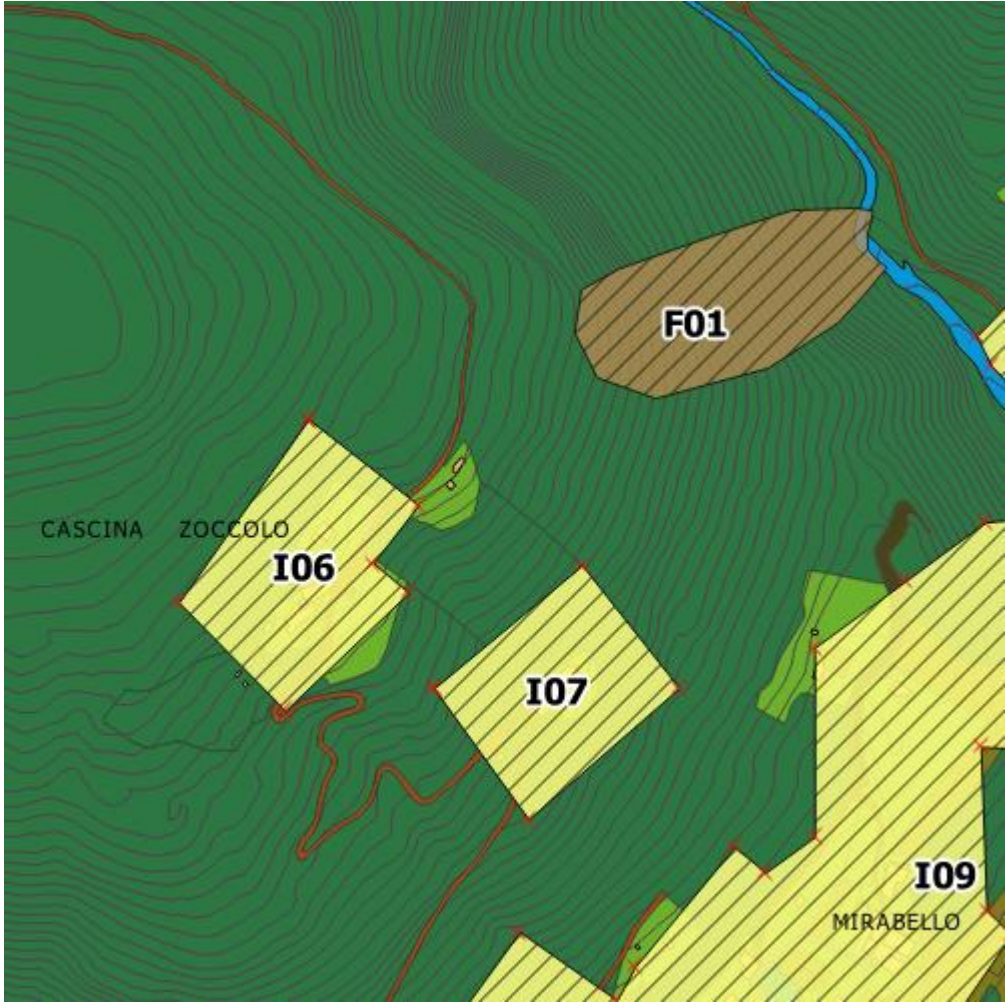
Piano di Emergenza Comunale

	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		16
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Rischio incendio boschivo luogo di culto	
PERIMETRO m	633	
AREA ha	2,170	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Personale normalmente residente; fruitori occasionali della struttura	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Fabbricati utilizzati come luogo di culto – ritiri spirituali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso coordinando gli interventi con il comune di Ponte Lambro.	

Identificazione area : I06		CASCINA ZOCCOLO
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	

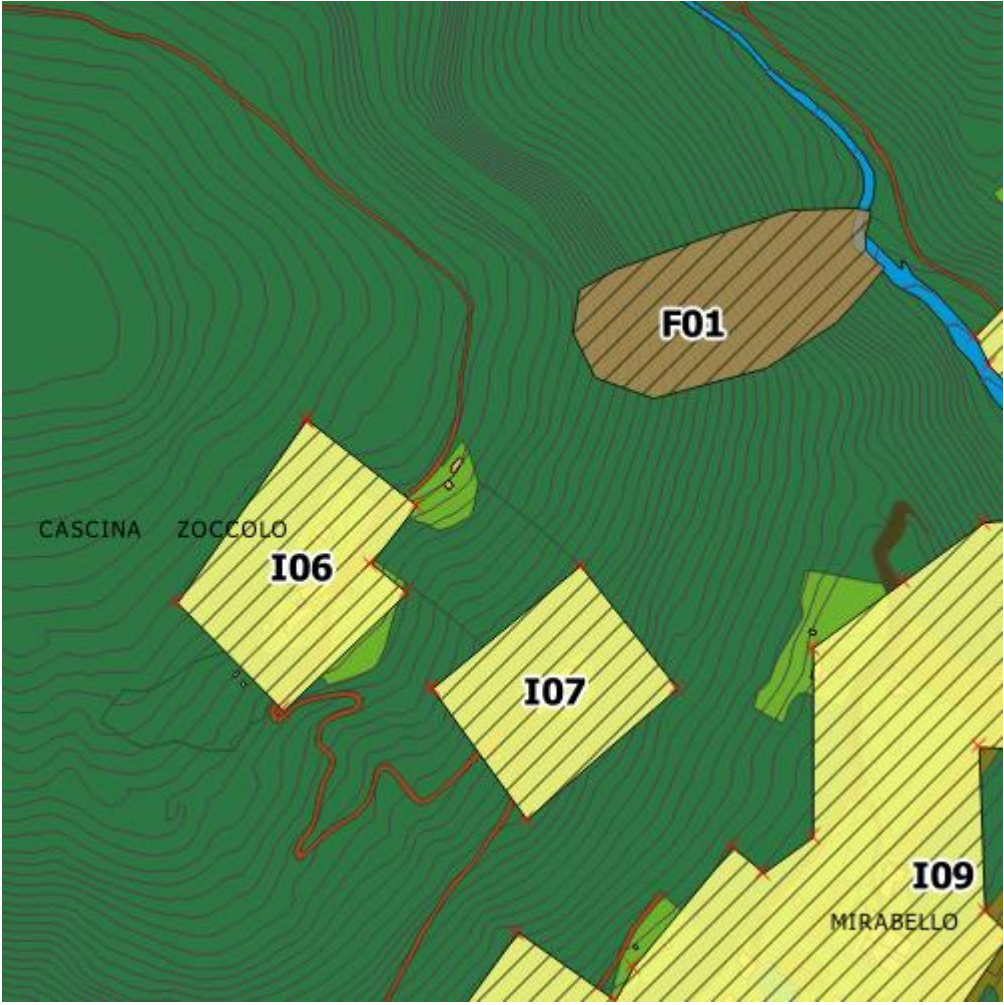
Piano di Emergenza Comunale

	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		16
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Edifici isolati in loc. "Zoccolo"	
PERIMETRO m	546	
AREA ha	1,692	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso coordinando gli interventi con il comune di Albavilla.	

Identificazione area : I07		CASCINA ALPINA
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	

	Accentuata	2
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		16
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

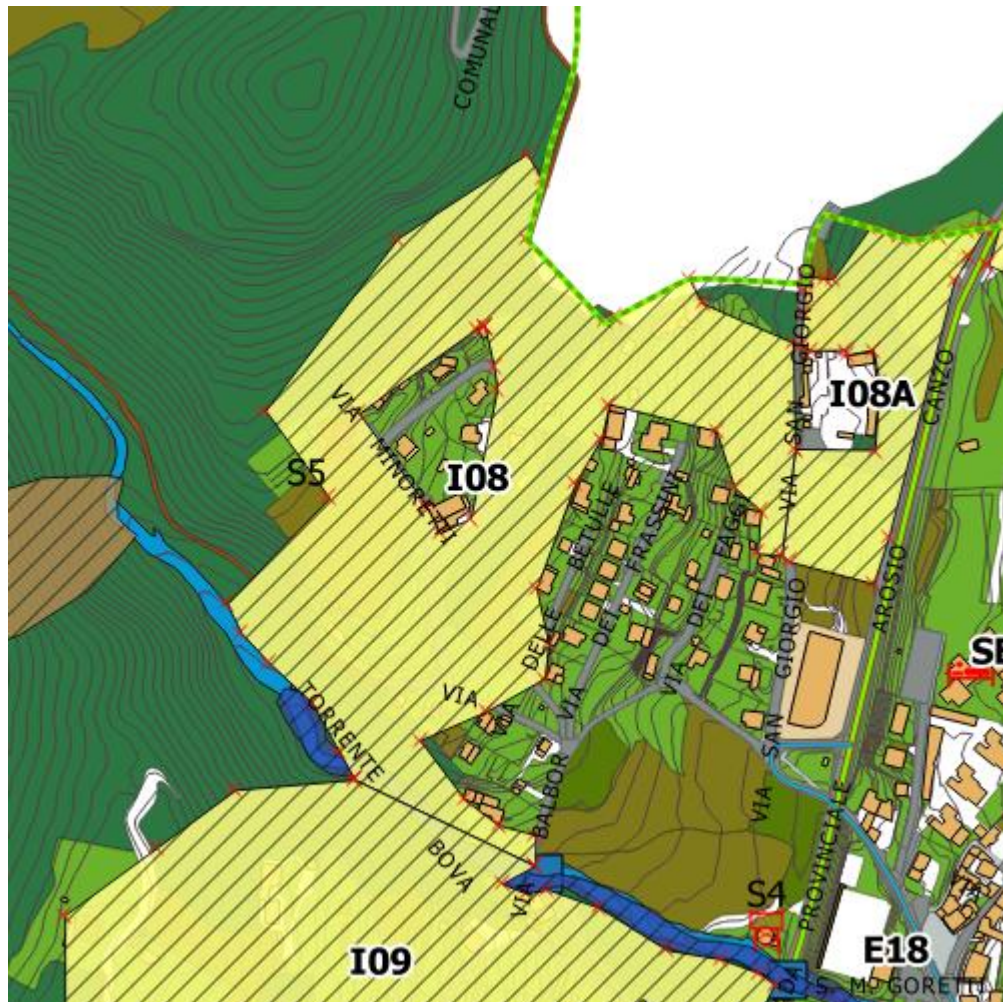
Piano di Emergenza Comunale

57

Rischio della zona	R4
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	Edificio isolato, soggetto a rischio incendio boschivo, adibito a trattoria
PERIMETRO m	481
AREA ha	1,428
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Gestori e fruitori della struttura
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edificio adibito a trattoria
PREVENZIONE	Campagne informative
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso coordinando gli interventi con il comune di Albavilla.

Identificazione area : I08 **CA' NOVA - VIA BALBOR - MINORETTI**



Analisi Pericolosità		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1

Piano di Emergenza Comunale

Accentuata		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		11
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

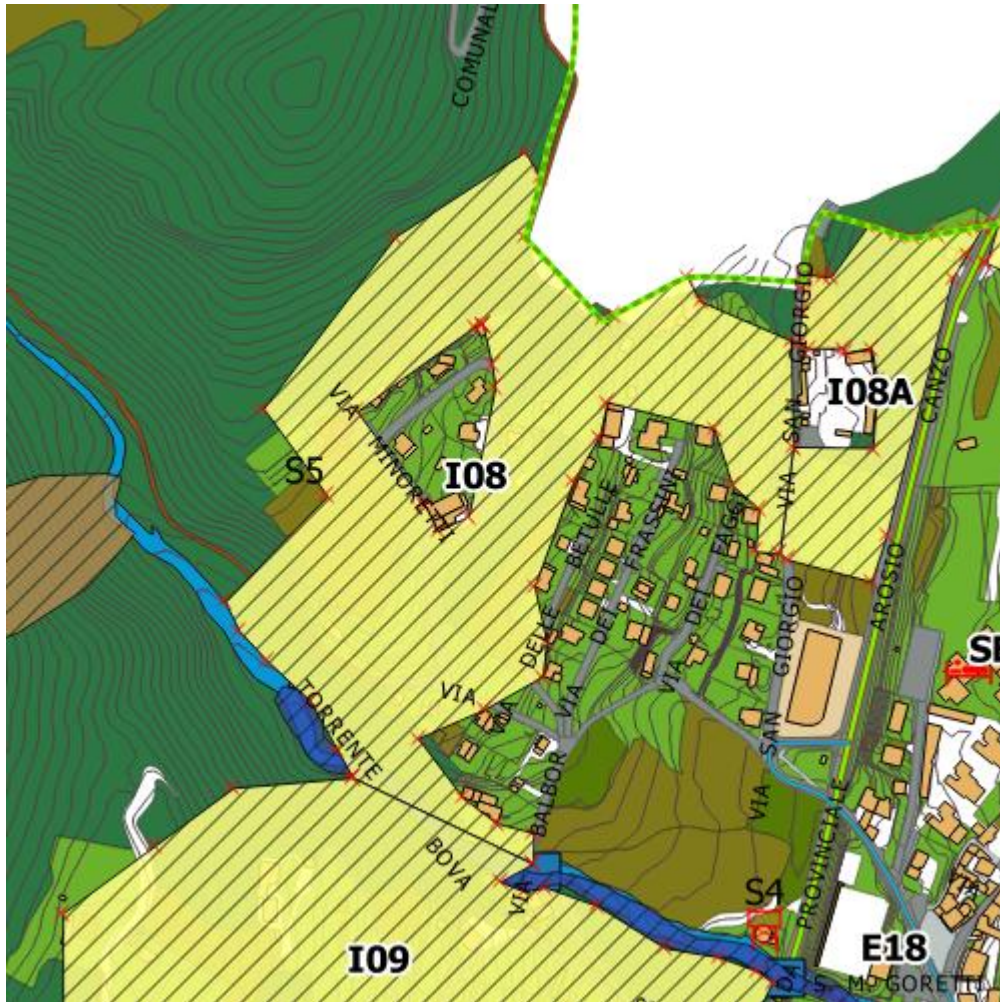
Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				



Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona residenziale, al limitare dell'area boschiva, compresa tra la Loc. Cà nova e la S.P. Arosio - Canzo	
PERIMETRO m	1743	
AREA ha	7,195	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti; fruitori trattoria "Cà' Nova"	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative, pulizia del sottobosco nelle zone a confine con gli edificati	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate.	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I08A CIMITERO DI CREVENNA



Analisi Pericolosità		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1

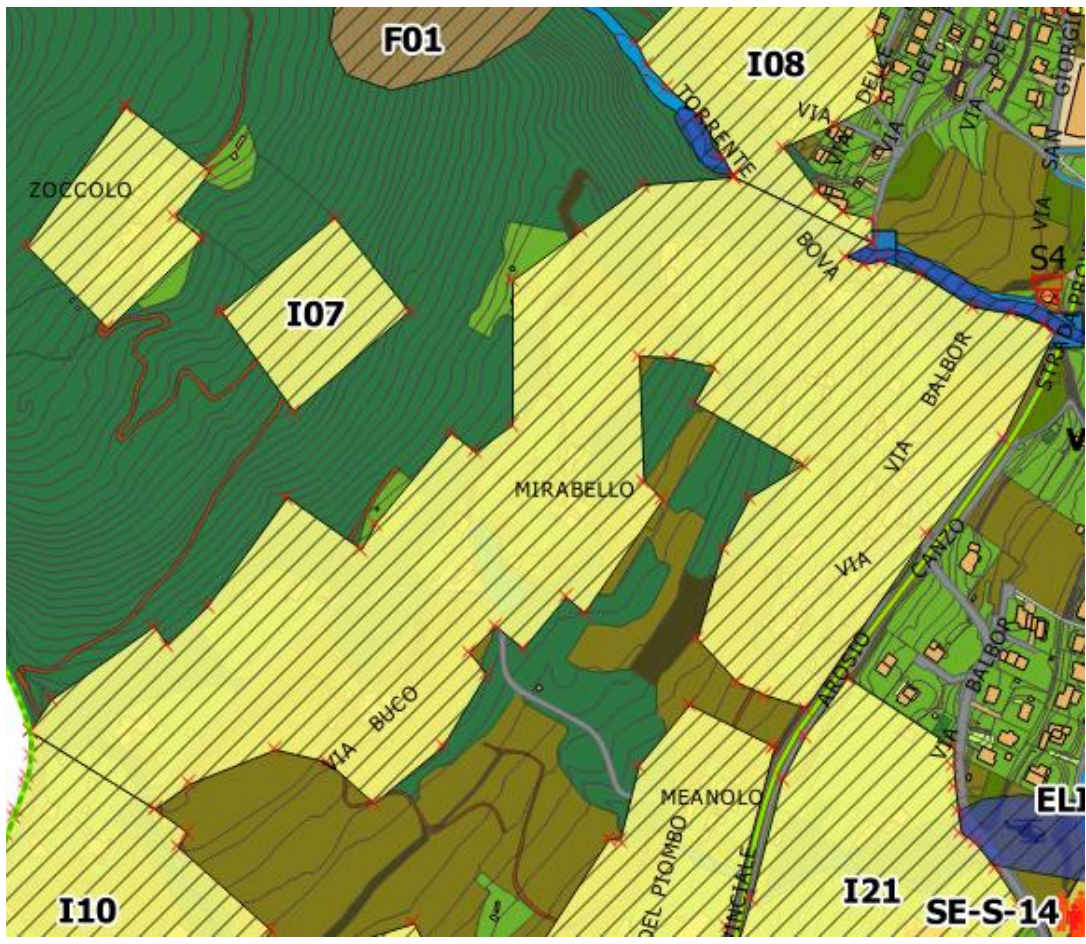
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		11
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
CIMITERO	2	1	2	5
TOTALE				5
Assegnazione classe di vulnerabilità:				BASSA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona	R2
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	Zona compresa tra via S.Giorgio e S.P.Arosio Canzo
PERIMETRO m	756
AREA ha	1,533
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	frequentatori struttura cimiteriale
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Cimitero
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Chiusura area cimiteriale.

Identificazione area : I09		ZONA TRA VIA BUCO DEL PIOMBO E VALLE BOVA	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		

Piano di Emergenza Comunale

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		11
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	2	14
TOTALE				14
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



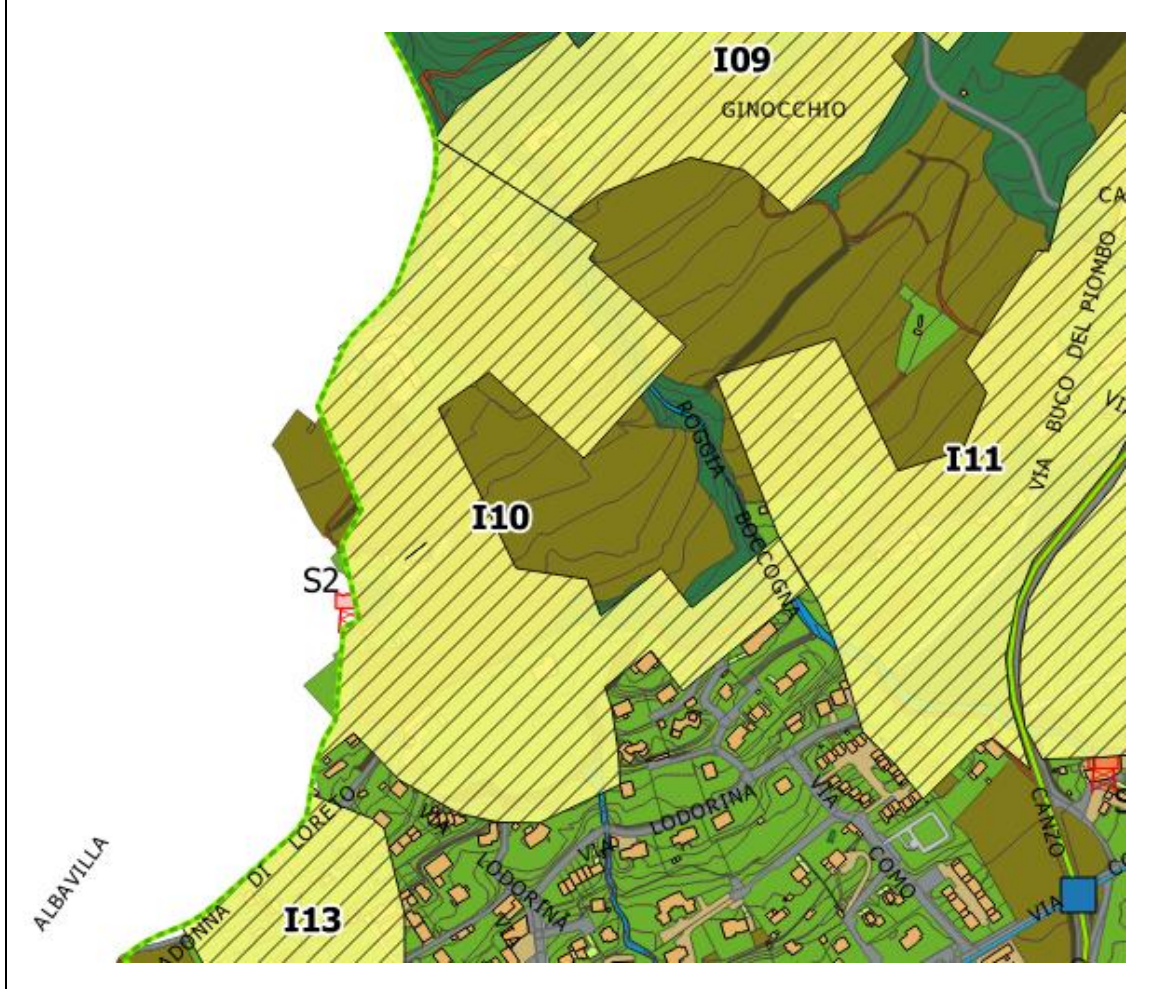
Comune di Erba

66

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona residenziale compresa tra via Buco del Piombo e Valle Bova	
PERIMETRO m	3186	
AREA ha	20,471	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici Residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione;	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate coordinando gli interventi con il Comune di Albavilla	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I10		BOCCOGNA -VIA LODORINA	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		

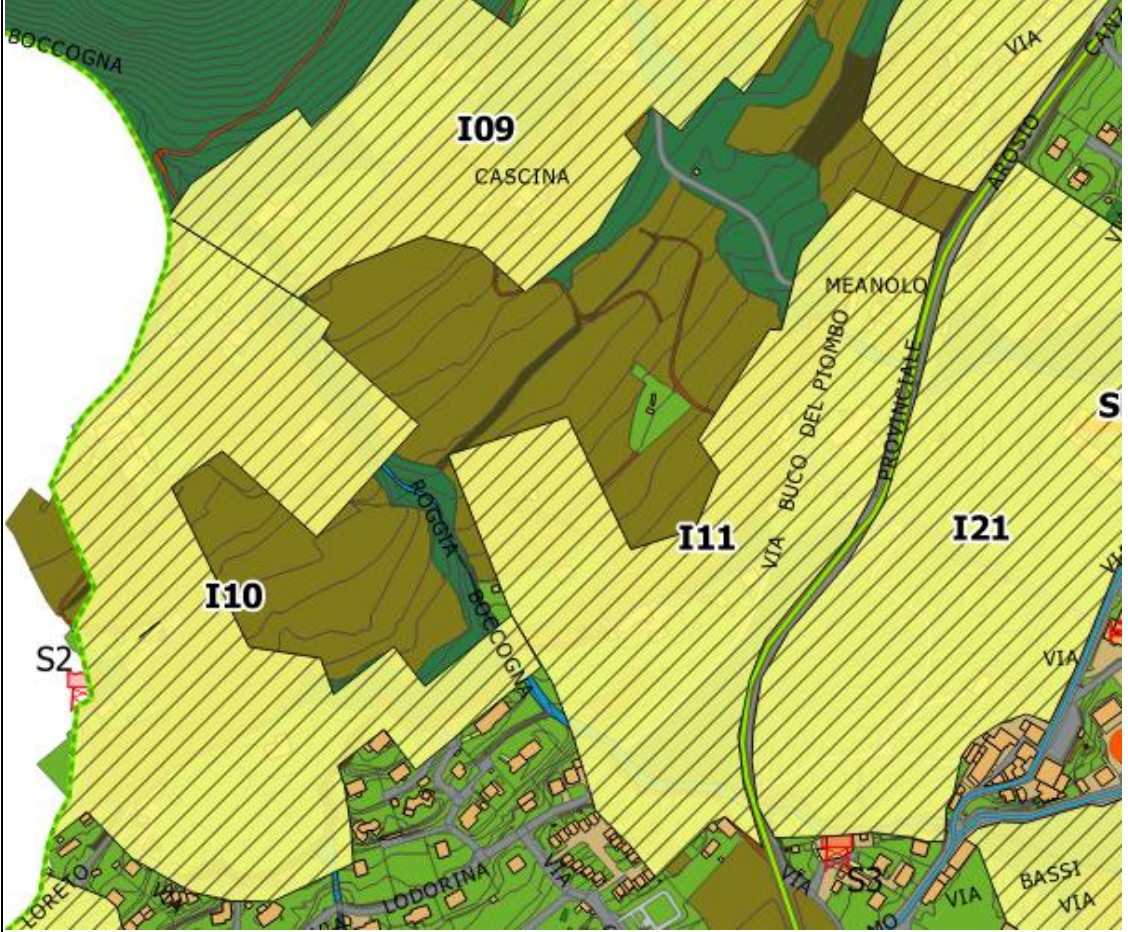
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		7
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

69

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona residenziale compresa tra via Lodorina e Boccogna	
PERIMETRO m	2287	
AREA ha	11,107	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici Residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Identificazione area : I11		VIA BUCO DEL PIOMBO - CASCINA MEANOLO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		

Piano di Emergenza Comunale

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		13
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	2	14
TOTALE				14
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



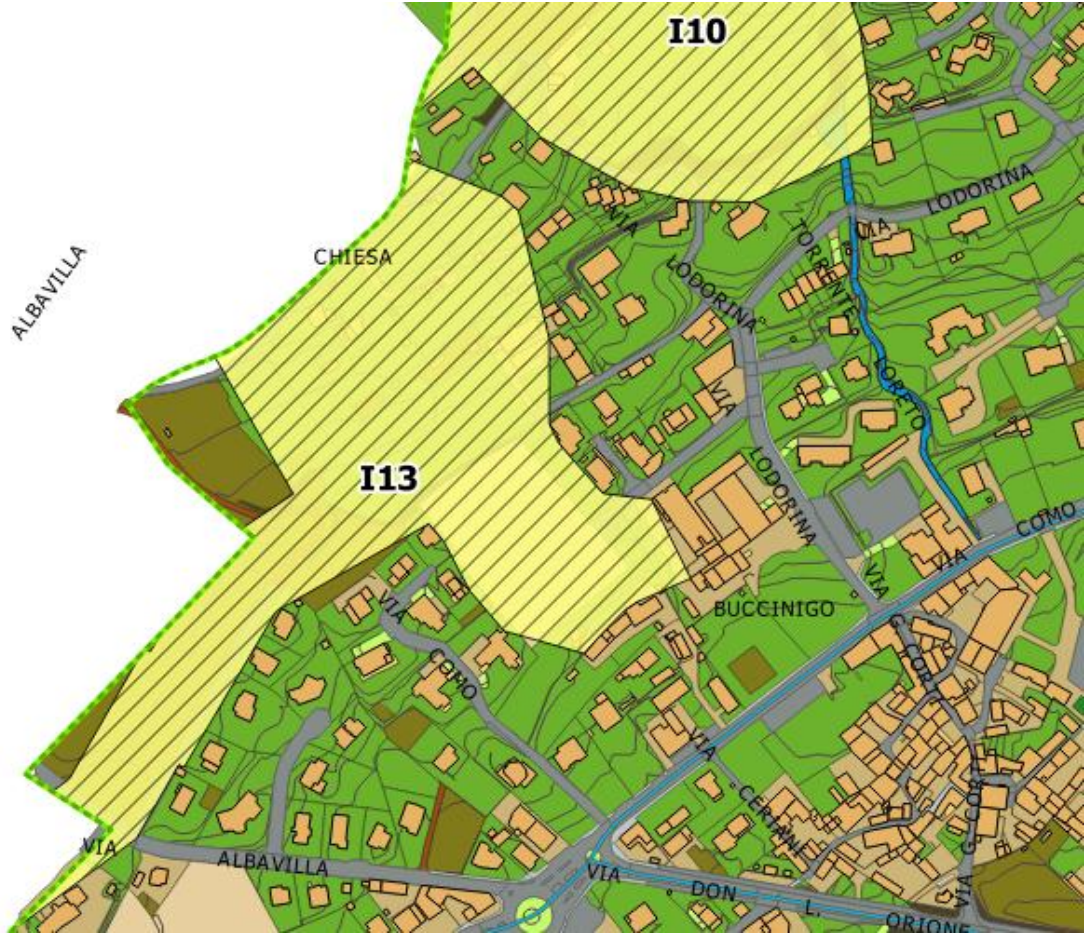
Comune di Erba

72

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona compresa tra via Buco del Piombo e Cascina Meanolo	
PERIMETRO m	1817	
AREA ha	9,564	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Piano di Emergenza Comunale


Identificazione area : I13		BUCCINIGO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		7
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona residenziale, in Loc. Buccinigo, a confine con il Comune di Albavilla	
PERIMETRO m	1469	
AREA ha	4,761	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate, concordando gli interventi con il comune di Albavilla	

Identificazione area : I14		VIA VERGA
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	

Piano di Emergenza Comunale

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		10
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				




Comune di Erba

78

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R2
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona a Confine con il comune di Ponte Lambro	
PERIMETRO m	376	
AREA mq	5519	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti, automobilisti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali; S.P.Arosio Canzo	
PREVENZIONE	Campagne informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate, concordando gli interventi con il comune di Ponte Lambro e L'Amm.ne Provinciale, ente proprietario della S.P.	

Piano di Emergenza Comunale


Identificazione area : I15		VIA MONTI - COLOMBO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		7
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	zona residenziale compresa tra via v.Monti, Via Colombo ed il Comune di Ponte Lambro, soggetta a rischio incendio boschivo.	
PERIMETRO m	1147	
AREA ha	2,260	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate, concordando gli interventi con il comune di Ponte Lambro	

Identificazione area : I16		ZONA OVEST CARPESINO
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	

Piano di Emergenza Comunale

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		6
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO INDUSTRIALE	8	2	1	11
TOTALE				11
Assegnazione classe di vulnerabilità:				MEDIA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				




Comune di Erba

84

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R2
DESCRIZIONE	zona residenziale – artigianale	
PERIMETRO m	1383	
AREA ha	3,754	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	edifici residenziali – artigianali - Ferrovia	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate. Coordinamento degli interventi con le Ferrovie N.M.	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I17		SAN BERNARDINO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente		
	Moderata o Terrazzamento	1	
	Accentuata		
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Nessun Contatto		

Piano di Emergenza Comunale

	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		7
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

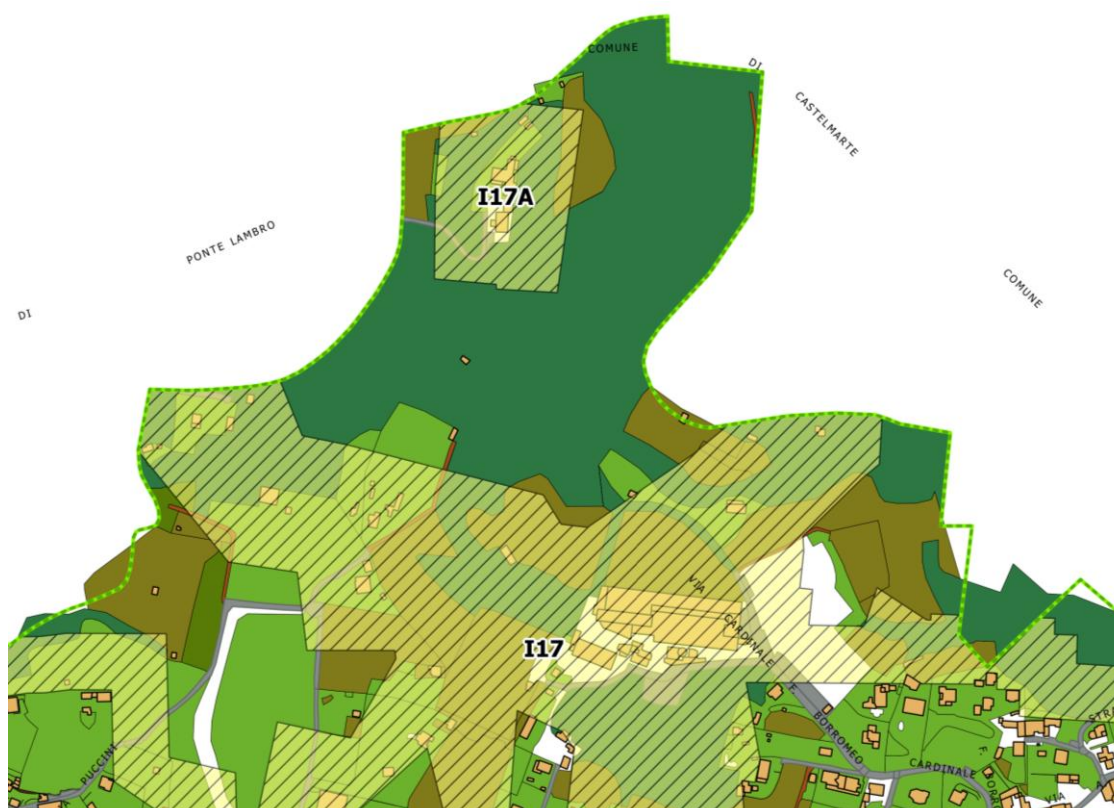
Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Piano di Emergenza Comunale

87

Rischio della zona	R3
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	rischio incendio boschivo loc. San Bernardino
PERIMETRO m	7106
AREA ha	28,184
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate

Identificazione area : I17A		CARPESINO
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	

Piano di Emergenza Comunale

Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		15
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		ALTA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO CONTINUO	10	2	3	15
TOTALE				15
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



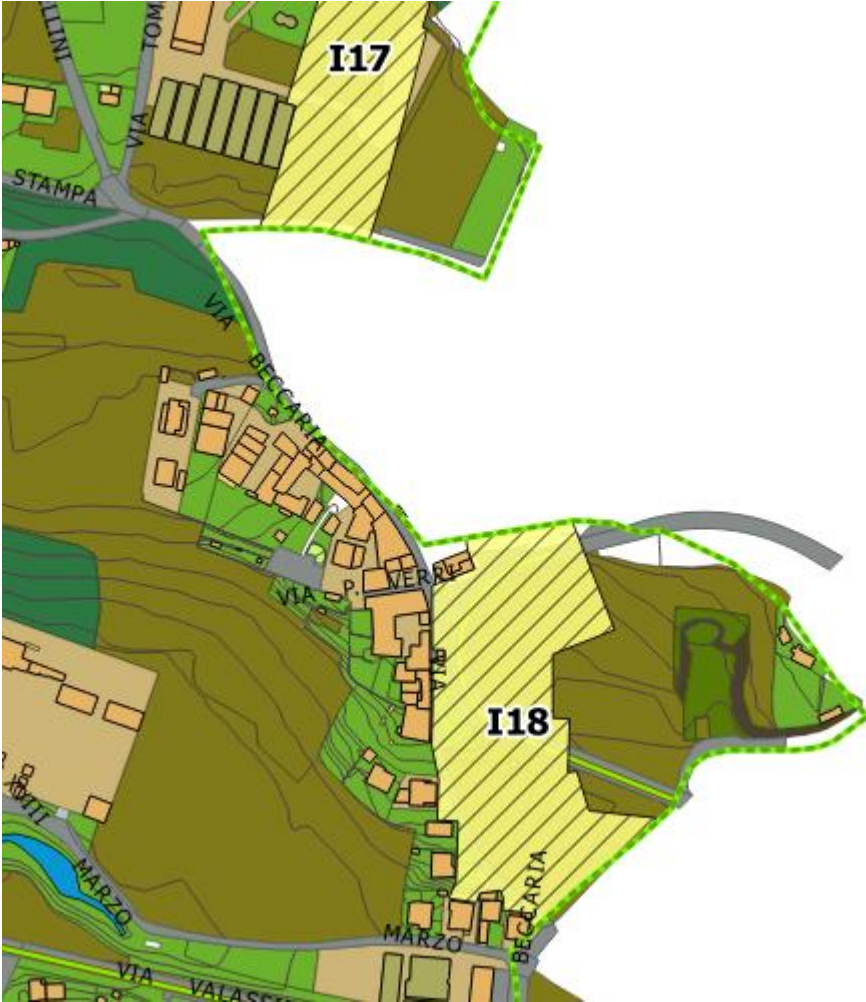
Comune di Erba

90

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona esposta a rischio incendio boschivo in loc. Carpesino	
PERIMETRO m	172	
AREA mq	1303	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I18		VIA BECCARIA
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1

Piano di Emergenza Comunale


	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		6
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO CONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

93

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Rischio incendio boschivo via Beccaria	
PERIMETRO m	594	
AREA ha	1,145	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Identificazione area : I19		BINDELLA	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente	0	
	Moderata o Terrazzamento		

Piano di Emergenza Comunale

	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Zona residenziale a nord est del territorio comunale, soggetta a rischio incendio boschivo	
PERIMETRO m	1010	
AREA ha	3,217	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I20 TEATRO LICINIUM



Analisi Pericolosità		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1

Piano di Emergenza Comunale

		Accentuata
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		13
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
VERDE ATTREZZATO	5	2	1	8
TOTALE				8
Assegnazione classe di vulnerabilità:				BASSA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona	R2
Annotazioni:	
DESCRIZIONE	Zona a verde urbano facente parte del "Teatro Licinium". Area impiegata per spettacoli teatrali all'aperto.
PERIMETRO m	1493
AREA ha	8,248
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Utilizzatori del teatro; residenti
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali limitrofi all'area; Teatro all'aperto
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi

Identificazione area : I21	ZONA COMPRESA TRA S.P. AROSIO CANZO E VIA BASSI
----------------------------	---



Analisi Pericolosità

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	
	Colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	

Piano di Emergenza Comunale

	Moderata o Terrazzamento Accentuata	1
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		13
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



Comune di Erba

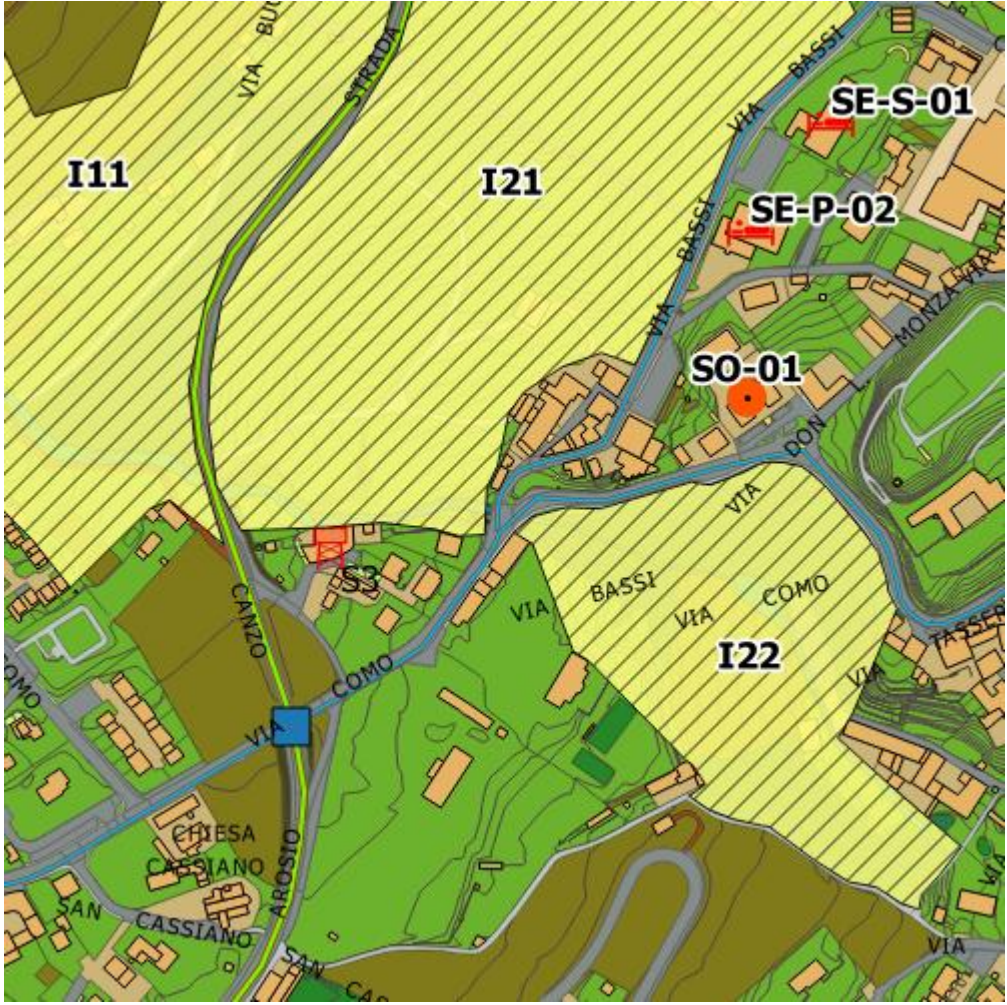
102

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona	R4
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	Area boscata facente parte di parchi urbani
PERIMETRO m	1552
AREA ha	11,520
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Utilizzatori edificio scolastico, residenti
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edificio scolastico, edifici residenziali
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione, manutenzioni delle aree a verde (sottobosco)
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I22		VALLE DI BOCCOGNA	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada		
	Colma	4	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente		
	Moderata o Terrazzamento	1	


		Accentuata
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		13
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Piano di Emergenza Comunale

105

Rischio della zona	R4
Annotazioni:	
DESCRIZIONE	Area urbana boscata, a margine della via como
PERIMETRO m	874
AREA ha	3,535
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	residenti
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione, manutenzioni delle aree a verde (sottobosco)
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi

<p>Identificazione area : I23</p>	<p>AREA COMPRESA TRA VIA D. ORIONE E VIALE BRIANZA</p>	
		
<p>Analisi Pericolosità</p>		
<p>Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.</p>	<p>CRITERI</p>	<p>VALORE NUMERICO</p>
	<p>Coltivi e Pascoli</p>	
	<p>Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati</p>	
	<p>Boschi di Latifoglie e Conifere montane</p>	<p>3</p>
<p>Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ</p>	<p>CRITERI</p>	<p>VALORE NUMERICO</p>
	<p>Rada</p>	
<p>Colma</p>	<p>4</p>	
<p>Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ</p>	<p>CRITERI</p>	<p>VALORE NUMERICO</p>
	<p>Assente</p>	

Piano di Emergenza Comunale

	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		15
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO; VIABILITA' PRINCIPALE	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



Comune di Erba


108

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona	R4
Annotazioni:	

DESCRIZIONE	Area boscata compresa tra via D.Orione e Viale Brianza.
PERIMETRO m	714
AREA ha	2,556
LAT.	
LONG.	
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti; veicoli in transito sulle vie a margine dell'area
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali; strada urbana ed extraurbana
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi; coordinamento degli interventi con amm.ne Provinciale

Piano di Emergenza Comunale


Identificazione area : I24		CASTELLO DI CASIGLIO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente	0	
	Moderata o Terrazzamento		
	Accentuata		
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Nessun Contatto		
	Contatto discontinuo	1	

	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		9
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area a margine della struttura ricettiva "Castello di Casiglio"	
PERIMETRO m	729	
AREA ha	1,263	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Gestori struttura, e utilizzatori.	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Fabbricato adibito ad hotel	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili;	

Identificazione area : I25		VIA CASTELNUOVO
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO

Piano di Emergenza Comunale

	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		13
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA




Comune di Erba

114

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Edifici isolati in loc. "Castelnuovo"	
PERIMETRO m	785	
AREA ha	3,905	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili;	

Piano di Emergenza Comunale

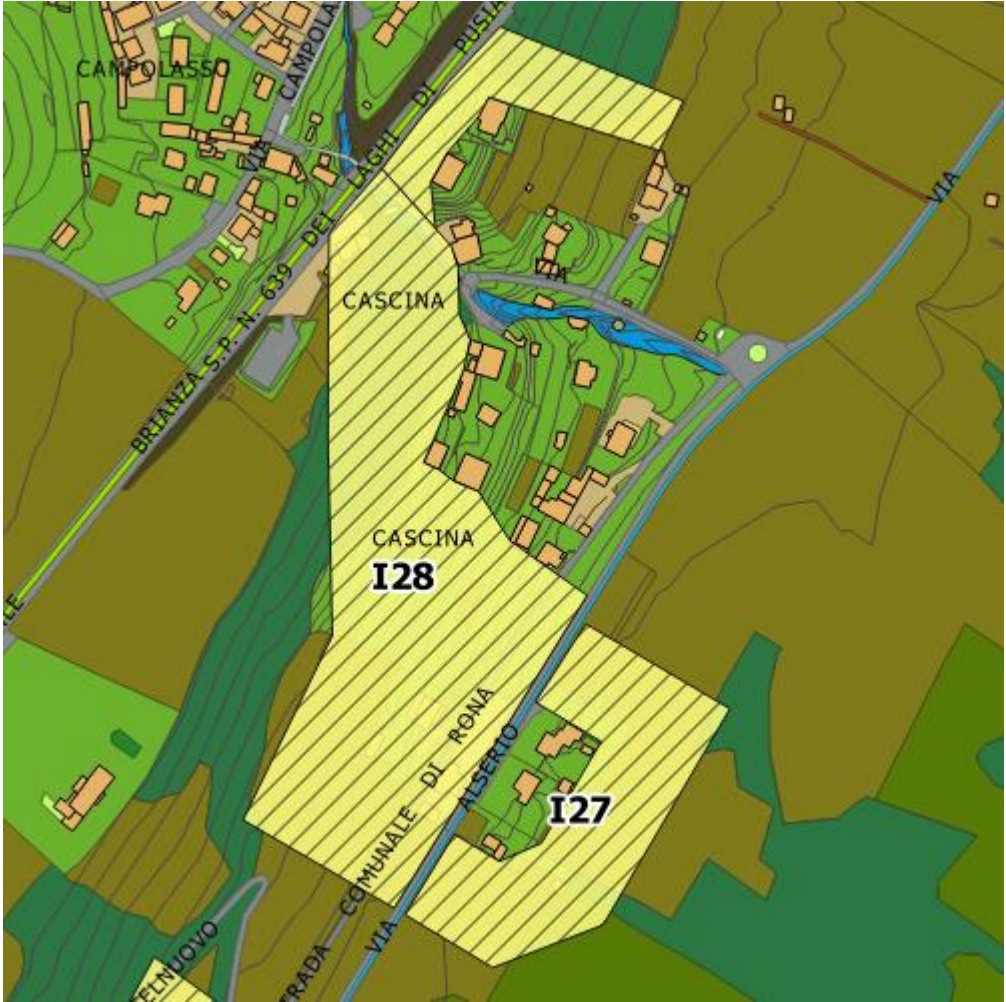
Identificazione area : I26		VIA ALSERIO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli		
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada		
	Colma	4	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente	0	
	Moderata o Terrazzamento		
	Accentuata		
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Nessun Contatto		
	Contatto discontinuo		

	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3°
	Alto	
TOTALE		12
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		MEDIA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R4
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area boschiva a margine del territorio comunale, a confine con il comune di albavilla	
PERIMETRO m	841	
AREA ha	2,668	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali; azienda agricola; viabilità di collegamento con il comune di Alserio	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi; coordinamento degli interventi con i comuni di Alserio e Albavilla	

Identificazione area : I27		ZONA A EST DI VIA ALSERIO
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	

Piano di Emergenza Comunale

Accentuata		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



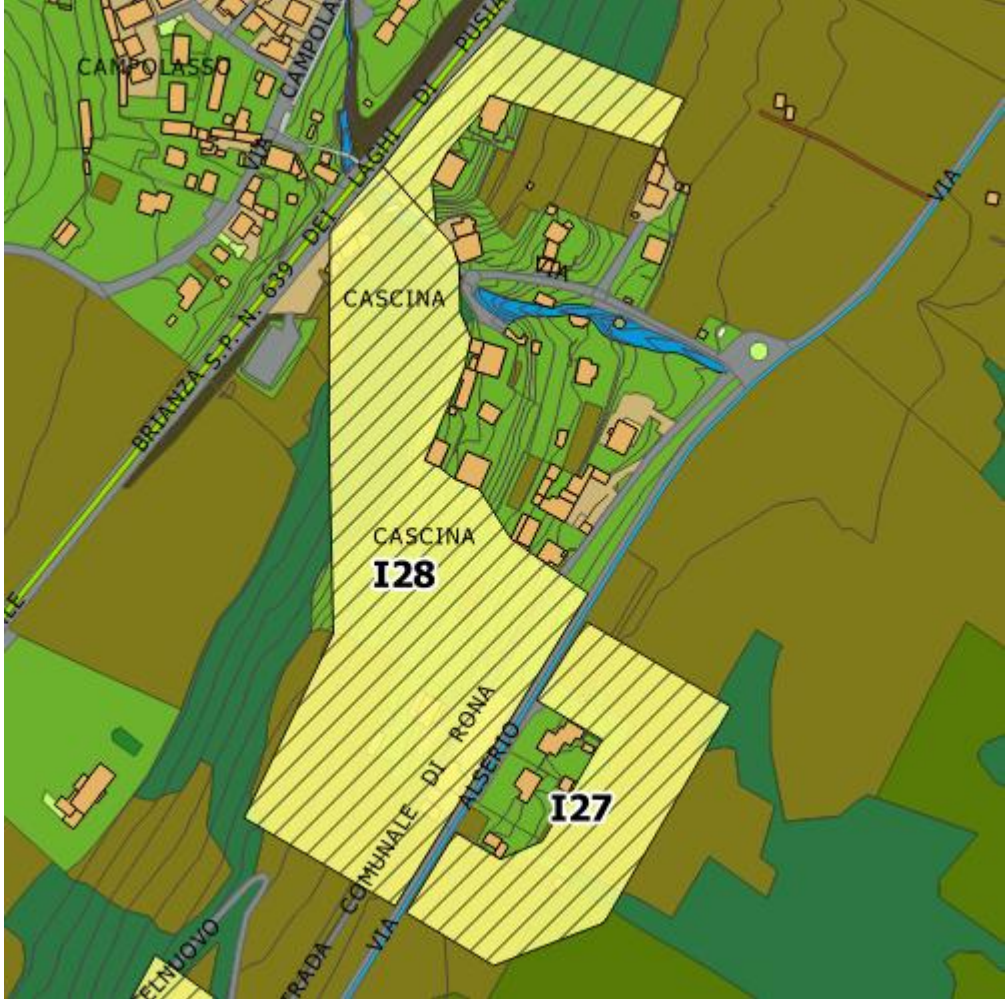
Comune di Erba

120

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area boschiva e verde a confine con la via Alserio	
PERIMETRO m	592	
AREA ha	1,235	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti, automobilisti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici residenziali, viabilità di collegamento con il Comune di alserio	
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi; coordinamento degli interventi con i comuni di Alserio e Albavilla	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I28		AREA COMPRESA TRA VIALE BRIANZA E VIA ALSERIO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI		VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli		0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
Boschi di Conifere mediterranee e Macchia			
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI		VALORE NUMERICO
	Rada		2
	Colma		
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI		VALORE NUMERICO
	Assente		

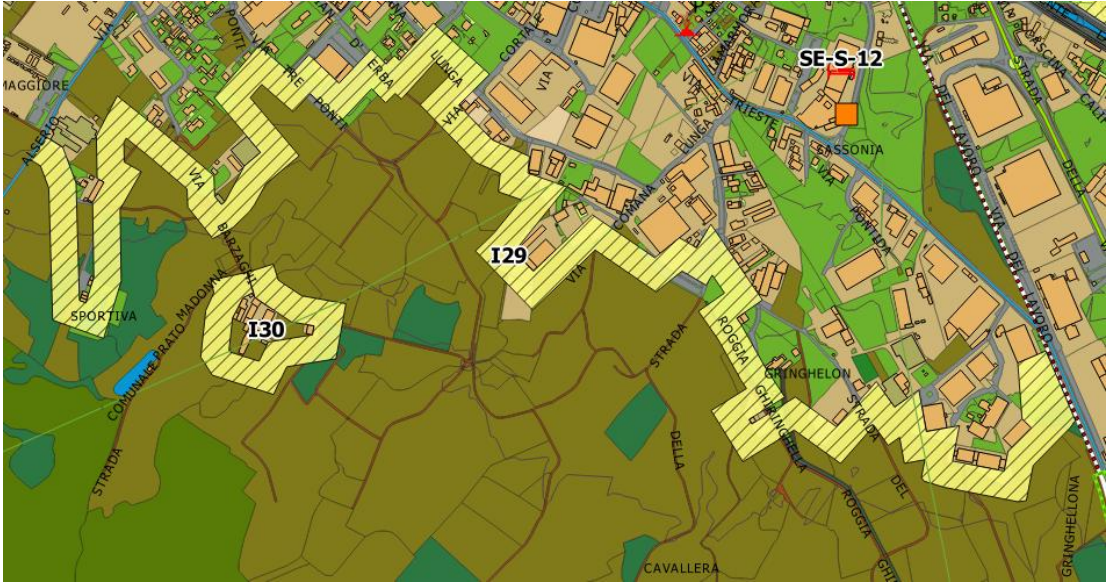
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	
	Contatto discontinuo	1
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		7
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO DISCONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

123

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area verde compresa tra viale brianza e via alserio	
PERIMETRO m	1390	
AREA ha	3,774	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA		
INFRASTRUTTURE ESPOSTE		
PREVENZIONE	Campagne informative alla popolazione	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi; coordinamento degli interventi con i comuni di Alserio, Albavilla e amm.ne Provinciale	

Identificazione area : I29		ZONA SUD
		
Analisi Pericolosità		
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	
	Accentuata	

Piano di Emergenza Comunale

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO INDUSTRIALE-COMMERCIALE-ARTIGIANALE	8	2	1	11
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				MEDIA

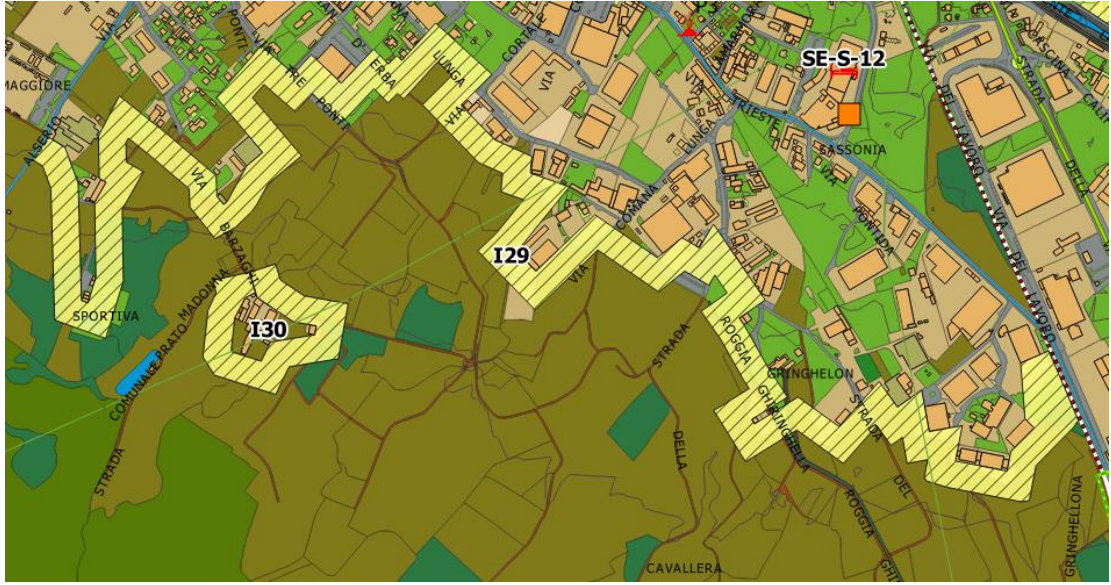


Comune di Erba

126

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R2
DESCRIZIONE	Area a sud dell'edificato erbese prevalentemente a vocazione artigianale-industriale	
PERIMETRO m	8927	
AREA ha	22,358	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Personale addetto alle lavorazioni e utilizzatori strutture commerciali	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Capannoni, edifici residenziali	
PREVENZIONE	Campagne informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate con individuazione di percorsi alternativi;	

Identificazione area : I30		MOLINO DEL CAREGGIO	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente	0	
	Moderata o Terrazzamento		
	Accentuata		

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO CONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Edificio isolato area a sud del territorio erbese	
PERIMETRO m	1357	
AREA ha	3,142	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici Agricoli ed abitazione	
PREVENZIONE	Campagne informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

identificazione area : I31 CASCINA CALIFORNIA



Analisi Pericolosità

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0

Piano di Emergenza Comunale

131

	Moderata o Terrazzamento	
	Accentuata	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO INDUSTRIALE	8	2	1	13
TOTALE				11
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				MEDIA



Comune di Erba

132

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R2
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area boschiva a margine della zona di via Cascina California	
PERIMETRO m	2100	
AREA ha	5,017	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Personale addetto alle lavorazioni negli edifici artigianali/industriali	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici industriali ed artigianali	
PREVENZIONE	Campagne informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I32 ZONA A EST DI VIA CASCINA CALIFORNIA



Analisi Pericolosità		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0


	Moderata o Terrazzamento Accentuata	
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
EDIFICATO CONTINUO	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

135

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Edificio isolato ad est di via cascina califonia	
PERIMETRO m	603	
AREA ha	2,195	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Residenti	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Azienda agricola	
PREVENZIONE	Campagne informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Identificazione area : I33		CENTRO SPORTIVO LAMBRONE	
			
Analisi Pericolosità			
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Coltivi e Pascoli	0	
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati		
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane		
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia		
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Rada	2	
	Colma		
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO	
	Assente	0	

Piano di Emergenza Comunale

	Moderata o Terrazzamento	
	Accentuata	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI STRATEGICI	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità: Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				ALTA



Comune di Erba

138

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area a margine del Centro sportivo del Lambrone e del c.P.E. del Lambrone	
PERIMETRO m	1505	
AREA ha	3,124	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Utilizzatori centro sportivo e personale volontario c.P.E.	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Edifici sportivi; C.P.E.	
PREVENZIONE	Campagne Informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate	

Piano di Emergenza Comunale

Identificazione area : I34



Analisi Pericolosità		
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0

	Moderata o Terrazzamento	
	Accentuata	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo	
	Contatto continuo a monte o laterale	
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	
	Evento < 100 m	
	CRITERI	VALORE NUMERICO
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	
	Medio	3
	Alto	
TOTALE		5
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 10$; media = $11 \leq X \leq 18$; alta= $X \geq 19$)		BASSA

Analisi vulnerabilità:				
Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Via di fuga	Valore vulnerabilità
CENTRALE ELETTRICA	10	2	1	13
TOTALE				13
Assegnazione classe di vulnerabilità:				ALTA
Assegnazione classe di pericolosità: (bassa= $X \leq 8$; media = $9 \leq X \leq 12$; alta= $X \geq 13$)				

Piano di Emergenza Comunale

Rischio della zona		R3
Annotazioni:		
DESCRIZIONE	Area centrale elettrica Enel via della Libertà	
PERIMETRO m	567	
AREA ha	2,098	
LAT.		
LONG.		
POPOLAZIONE ESPOSTA	Personale addetto alla centrale	
INFRASTRUTTURE ESPOSTE	Centrale ENEL	
PREVENZIONE	Campagne Informative	
GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coordinamento con le forze addette allo spegnimento; evacuazione civili; chiusura viabilità di accesso alle zone interessate; Coordinamento con ENEL	